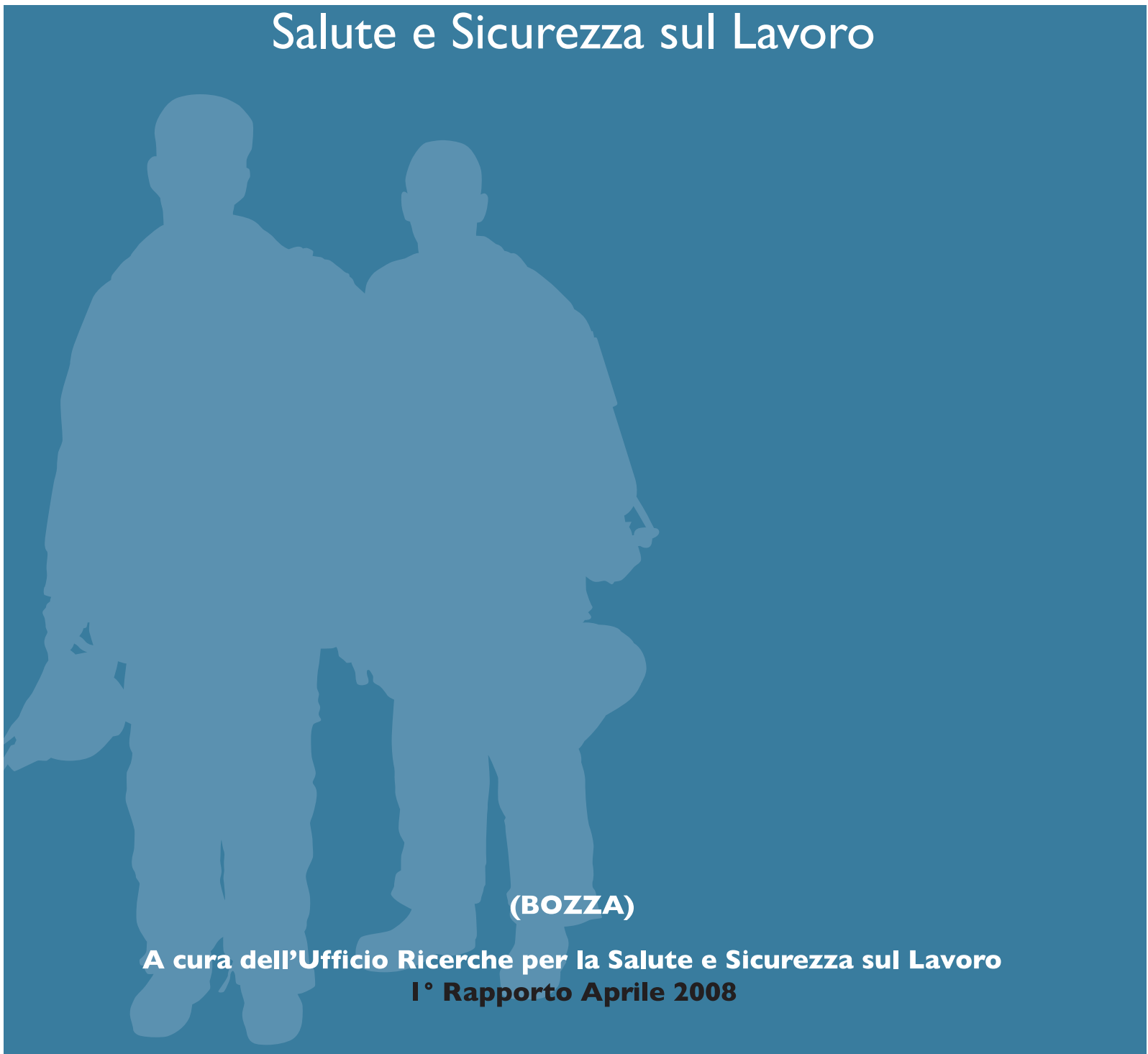




Filca
C / S / L
FILCA - FEDERAZIONE
ITALIANA LAVORATORI
COSTRUZIONI E AFFINI

LO SCANDAGLIO

Salute e Sicurezza sul Lavoro



(BOZZA)

**A cura dell'Ufficio Ricerche per la Salute e Sicurezza sul Lavoro
I° Rapporto Aprile 2008**

Questo dossier è il primo elaborato nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio, a sua volta parte di un progetto più ambizioso qual è il Laboratorio sulla Sicurezza che la Filca Nazionale ha costituito.

La differenza sta tutta nei termini: **Osservatorio** perché vogliamo abituarci a lavorare su dati letti, elaborati e commentati al nostro interno impiegando metodi e linguaggi quanto più possibile condivisi tra tutti gli utilizzatori, **Laboratorio** perché non ci accontentiamo di leggere i dati. Vogliamo elaborare idee, produrre proposte e renderle visibili a chiunque abbia a cuore il problema.

Per farlo abbiamo bisogno di volontà e di metodo; se la prima c'è, oggi come ieri, il secondo abbiamo cominciato a costruirlo. Da qui la costituzione di un gruppo di lavoro, la lettura di tutti i settori rappresentati nella Filca, la scelta delle fonti, i confronti con il resto del mondo produttivo, le differenze regionali e territoriali laddove la disaggregazione dei dati lo consente e quant'altro l'esperienza ci indicherà.

Certo, è un "Work in progress" che strada facendo verrà affinato e probabilmente arricchito ma che, già ora, si lascia intuire come uno strumento utile al nostro obiettivo: quello di rappresentare al meglio la vita, la salute, la sicurezza fisica dei nostri associati.

Già questi primi dati offrono materia di riflessione: pensiamo, ad esempio, alle differenze, in termini di accadimenti con conseguenze di tipo temporaneo, permanente e mortale per i lavoratori dei nostri comparti e quelli del resto dell'industria. Oppure guardiamo fra i nostri settori: spicca il dato dei casi mortali nel settore estrattivo semplicemente perché il numero 14 di per se non fa notizia; eppure se consideriamo che è riferito ad una platea di trentamila addetti dovrebbe fare veramente scalpore.

Osserviamo le differenze dei casi di infortuni con conseguenze temporanee che vengono indennizzati e scopriamo a livello regionale dati che pongono degli interrogativi e che sollecitano risposte adeguate.

Sono solo tre esempi che servono a dimostrare la necessità, l'obbligo e l'urgenza di fare di più e meglio sotto questo versante.

Vogliamo dare delle buone risposte, ma per farlo occorre fare ottime domande. È esattamente questo il tentativo.

Il Segretario Generale
Filca Cisl Nazionale
Domenico Pesenti

Ringraziamenti

Tutti i dati che hanno permesso la realizzazione di questo numero dello Scandaglio ci sono stati forniti dall'Istituto Nazionale Assicurazioni degli Infortuni sul Lavoro (INAIL) che ringraziamo vivamente per il prezioso apporto.

Un ringraziamento particolare va alla dott.ssa Cipolloni e alla dott.ssa Marracino dell'Ufficio Consulenza Statistico Attuariale dell'INAIL per la disponibilità che ci hanno sempre offerto, ma soprattutto per la pazienza con cui hanno sopportato le nostre inesperienza nell'affrontare questo tipo di lavoro.

Per la realizzazione di questa pubblicazione sono stati utilizzati i dati dell'Inail, che, tra l'altro, ci ha fornito il numero degli addetti ed il numero degli infortuni, divisi per settore e per gravità (temporanei, permanenti e mortali). I dati si riferiscono al totale degli infortuni indennizzati, cifra che è ovviamente inferiore al totale degli infortuni denunciati.

È bene specificare che i dati del 2006 sono parziali. Si riferiscono, infatti, agli infortuni avvenuti nell'anno in questione ma con un iter che si era concluso entro il 30 aprile del 2007. Dal computo, dunque, sono esclusi molti incidenti gravi avvenuti negli ultimi mesi del 2006.

Per una migliore comprensione del documento ci sembra utile fornire alcune indicazioni ai lettori.

In particolare ci preme chiarire alcuni termini usati:

- infortuni temporanei
- infortuni permanenti
- infortuni mortali
- indici di frequenza

Si è inoltre provveduto ad elencare le singole attività produttive incluse nei settori analizzati e ad associare ad ognuno dei settori un colore, per meglio identificarli nella pubblicazione.

GLI INFORTUNI TEMPORANEI, PERMANENTI E MORTALI

Infortunio Temporaneo:

Infortunio che alla conclusione delle terapie curative non lascia menomazioni o riduzioni di capacità lavorativa significative

Infortunio Permanente:

Infortunio che alla conclusione delle terapie curative lascia, alla persona infortunata, menomazioni o riduzioni di capacità lavorativa significative

Infortunio Mortale:

Infortunio che si conclude con la morte dell'infortunato dovuta alle conseguenze dell'infortunio stesso

GLI INDICI DI FREQUENZA

Tutti i dati assoluti degli infortuni sono stati trasformati nel rapporto "numero di infortuni per 1000 dipendenti". Questo meccanismo ci permette di calcolare l'indice di rischio per settore, in proporzione al numero totale degli addetti e quindi a prescindere dal numero totale degli infortuni.

Per esempio: operando un semplice confronto tra i 300 morti all'anno nelle costruzioni ed i 14 deceduti nel settore escavazioni, si evincerebbe una maggior pericolosità del settore delle costruzioni. In realtà non è possibile effettuare un simile paragone se non lo si rapporta al numero totale di lavoratori occupati nei due settori. Gli infortuni mortali del settore delle costruzioni, infatti, si distribuiscono su 1.700.000 addetti; quelli delle escavazioni su soli 30.000. Adattando gli indici di frequenza a questi dati abbiamo il seguente risultato: nelle costruzioni ci sono 0,18 morti ogni 1000 addetti, nel settore escavazioni l'indice sale allo 0,39. Questo dato, dunque, ci permette di individuare nel settore escavazioni un rischio lavorativo doppio rispetto alle costruzioni.

Si è provveduto ad identificare ciascuno dei settori interessati con un colore:

 Costruzioni	 Manufatti in cemento/calce/gesso
 Legno e mobili	 Laterizi
 Produzione di cemento/calce/gesso	 Cave/estrazione
	 Lapidari/lavorazione

SETTORI ANALIZZATI

Per poter comunicare con un unico linguaggio sono stati definiti dei codici comuni per identificare le diverse attività oggi esistenti: si tratta dei codici ATECO, utilizzati dall'INAIL per la catalogazione degli infortuni.

Per correttezza e per una maggiore chiarezza, riassumiamo quali categorie ATECO abbiamo inserito in corrispondenza dei diversi settori:

Settore Costruzioni

- 45.11 Demolizione di edifici e sistemazione del terreno
- 45.11.0 Demolizione di edifici e sistemazione del terreno
- 45.12 Trivellazioni e perforazioni
- 45.21.1 Lavori generali di costruzione di edifici
- 45.21.2 Lavori di ingegneria civile
- 45.22 Posa in opera di coperture e costruzione di ossature di tetti di edifici
- 45.23 Costruzione di autostrade, strade, campi di aviazione e impianti sportivi
- 45.24 Costruzione di opere idrauliche
- 45.25 Altri lavori speciali di costruzione
- 45.31 Installazione di impianti elettrici
- 45.32 Lavori di isolamento
- 45.33 Installazione di impianti idraulico-sanitari
- 45.34 Altri lavori di installazione
- 45.41 Intonacatura
- 45.42 Posa in opera di infissi
- 45.43 Rivestimento di pavimenti e di muri
- 45.44 Tinteggiatura e posa in opera di vetri
- 45.45 Altri lavori di completamento degli edifici
- 45.50 Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione, con manovratore

Settore Legno

- 20.10 Taglio, piallatura e trattamento del legno
- 20.20.0 Fabbricazione di fogli da impiallacciatura, compensato, pannelli stratificati, pannelli di truciolato ed altri pannelli di legno
- 20.30.1 Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)
- 20.30.2 Fabbricazione di altri elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia
- 20.40 Fabbricazione di imballaggi in legno
- 20.51.1 Fabbricazione di prodotti vari in legno (esclusi i mobili)
- 20.51.2 Laboratori di cornici
- 20.52.1 Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
- 20.52.2 Fabbricazione di articoli di materiale da intreccio

Settore Mobile

- 36.11 Fabbricazione di sedie e divani
- 36.12 Fabbricazione di mobili per uffici e negozi
- 36.13 Fabbricazione di mobili per cucina
- 36.14 Fabbricazione di altri mobili
- 36.3 Fabbricazione di strumenti musicali

Settore produzione Cemento/Calce/Gesso

- 26.51 Produzione di cemento
- 26.52 Produzione di calce
- 26.53 Produzione di gesso

Settore manufatti in Cemento/Calce/Gesso

- 26.61 Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia
- 26.62 Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia
- 26.63 Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso
- 26.64 Produzione di malta
- 26.65 Fabbricazione di prodotti in fibroCemento/Calce/Gesso
- 26.66 Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e Cemento/Calce/Gesso

Settore Laterizio

- 26.40 Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta

Settore Cave/Estrazione

- 13.10 Estrazione di minerali di ferro
- 13.20 Estrazione di minerali metallici non ferrosi, ad eccezione dei minerali di uranio e di torio
- 14.11 Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione
- 14.12 Estrazione di pietra per calce, pietra da gesso e creta
- 14.13 Estrazione di ardesia
- 14.21 Estrazione di ghiaia e sabbia
- 14.22 Estrazione di argilla e caolino
- 14.30 Estrazione di minerali per le industrie chimiche e la fabbricazione di concimi
- 14.40 Produzione di sale
- 14.50 Estrazione di altri minerali e prodotti di cava

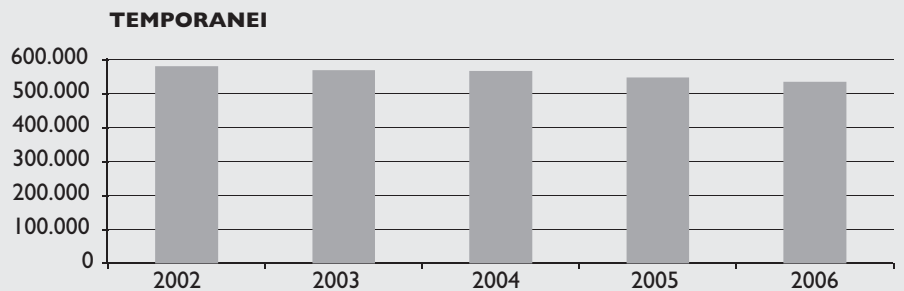
Settore Lapidari

- 26.70 Taglio, modellatura e finitura di pietre ornamentali e per l'edilizia
- 26.70.1 Segazione e lavorazione delle pietre e del marmo
- 26.70.2 Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
- 26.70.3 Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava

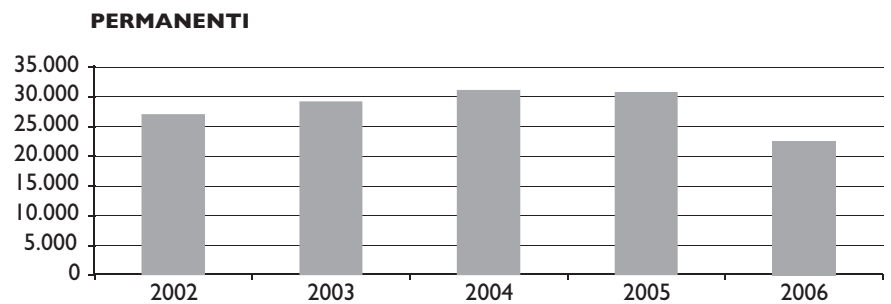
INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Addetti
2002	583.469	27.224	1.196	611.889	16.859.756
2003	568.625	29.307	1.229	599.161	17.290.609
2004	559.845	31.366	1.066	592.277	17.480.768
2005	539.864	30.784	1.047	571.695	17.503.690
2006	530.348	22.643	1.071	554.062	17.686.835

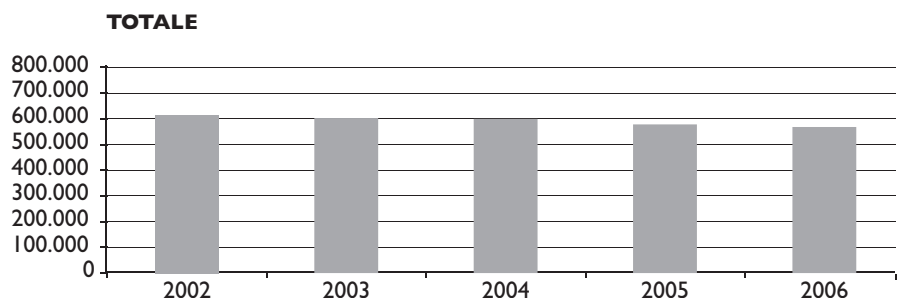
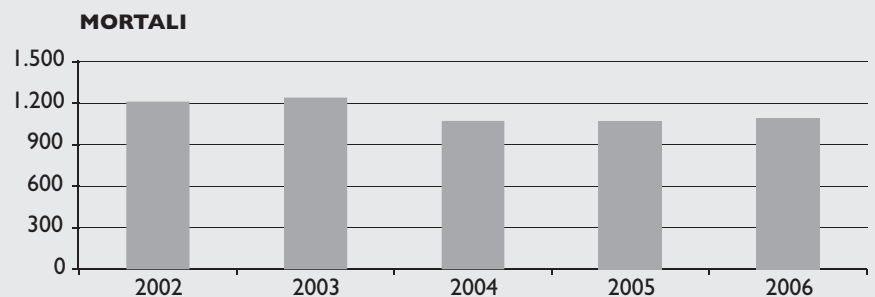
Il dato, nel quinquennio 2002/2006, presenta un calo costante



Il numero degli infortuni permanenti è in crescita. Il calo del 2006, infatti, non è realistico, in quanto sono esclusi tutti quegli infortuni avvenuti nell'anno in questione con un iter che non si era concluso entro il 30 aprile 2007. Il dato totale del 2006 non è tutt'ora disponibile.



Il numero delle vittime crolla improvvisamente nel 2004 (-14% rispetto al 2003). Negli anni successivi si riscontra una lieve ma costante diminuzione, a conferma dei dati del 2004. Nel periodo 2002/2006 la media è stata di un morto ogni 15.462 addetti.

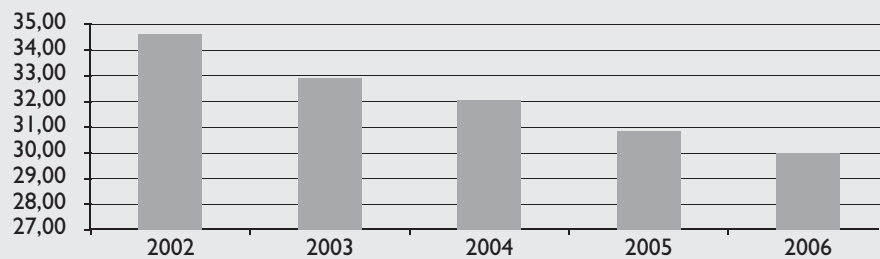


INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

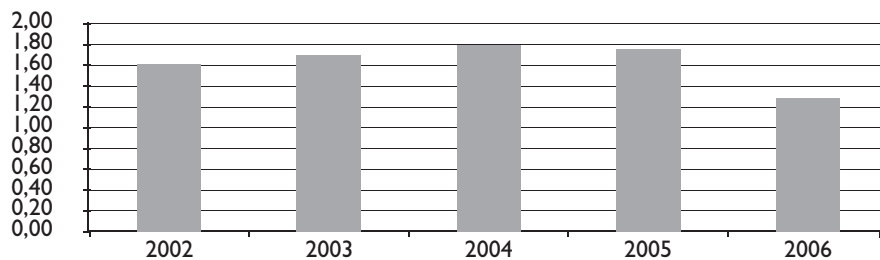
Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Variazione su anno precedente		
					Temporanei	Permanenti	Mortali
2002	34,61	1,61	0,07	36,29			
2003	32,89	1,69	0,07	34,65	-4,97%	4,97%	0,20%
2004	32,03	1,79	0,06	33,88	-2,62%	5,86%	-14,21%
2005	30,84	1,76	0,06	32,66	-3,70%	-1,98%	-1,91%
2006	29,99	1,28	0,06	31,33	-2,78%	-27,21%	1,23%
media 02/06	32,07	1,63	0,06				
variaz %	-13,35%	-20,72%	-14,64%				

1 morto ogni 15.462 addetti

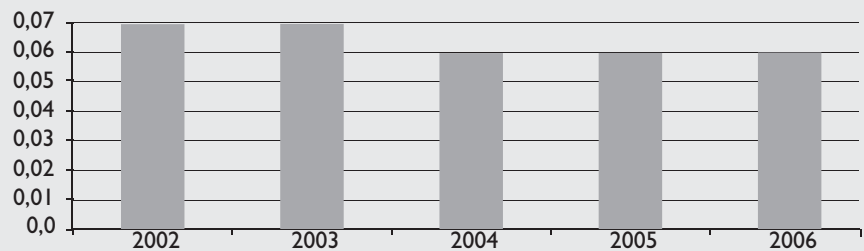
TEMPORANEI



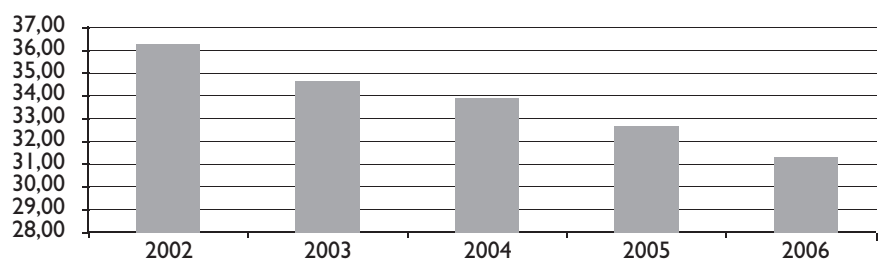
PERMANENTI



MORTALI



TOTALE

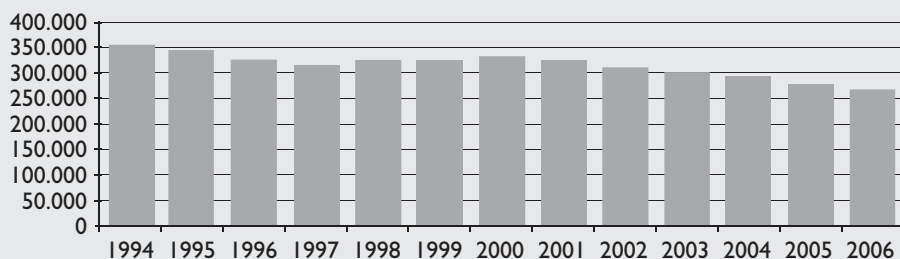


INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Addetti
1994	356.108	17.623	675	374.406	
1995	345.053	16.813	680	362.546	
1996	328.293	16.167	667	345.127	
1997	316.174	15.706	687	332.567	
1998	323.718	16.350	721	340.789	
1999	325.104	16.447	641	342.192	
2000	329.572	14.746	643	344.961	
2001	327.517	13.977	690	342.184	
2002	309.966	15.208	653	325.827	6.919.246
2003	301.265	16.356	702	318.323	7.122.808
2004	295.273	17.409	619	313.301	7.130.742
2005	276.634	16.739	569	293.942	7.053.848
2006	269.178	12.326	599	282.103	7.122.772

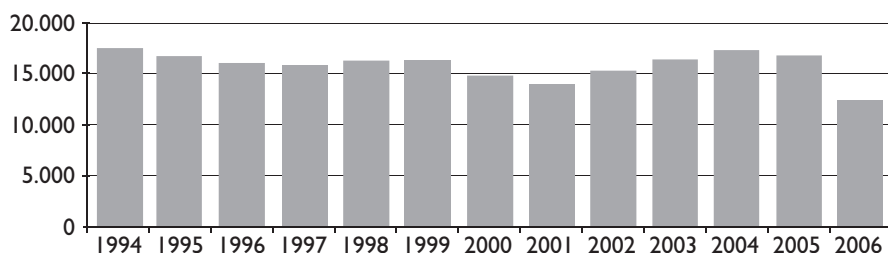
Il dato appare in costante calo

TEMPORANEI



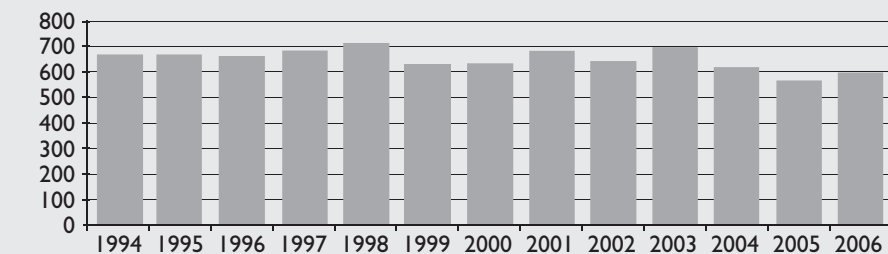
In questo caso il dato del 2006 è parziale perché non tiene conto degli infortuni gravi occorsi negli ultimi mesi del 2006 ma con un iter che non si è ancora concluso alla data del 30 aprile 2007.

PERMANENTI



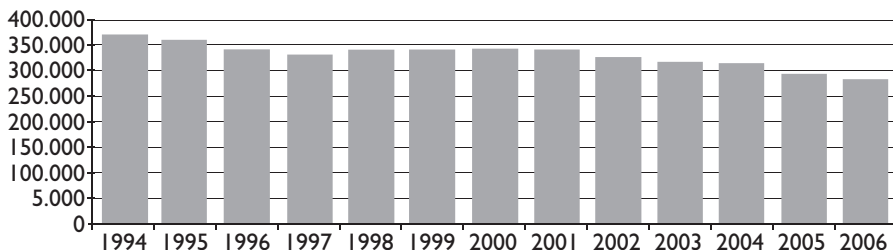
Nell'industria manifatturiera fa ben sperare il dato del 2004, caratterizzato da una decisa diminuzione delle vittime e confermata dalle cifre degli anni successivi. Gli indici, però, sono leggermente più alti di quelli del settore industria, commercio e servizi: qui si è verificato un morto sul lavoro ogni 11.249 addetti.

MORTALI



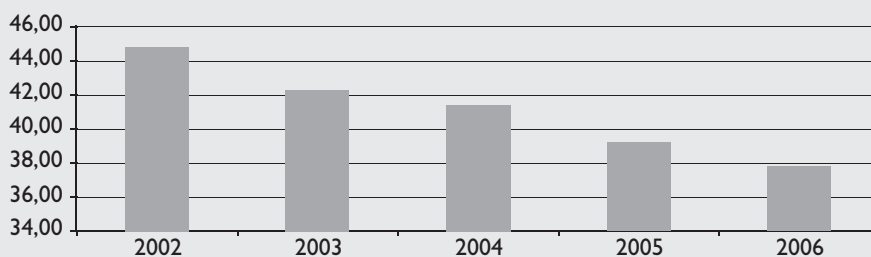
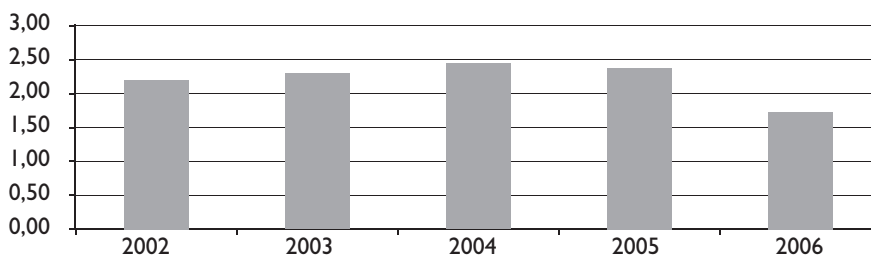
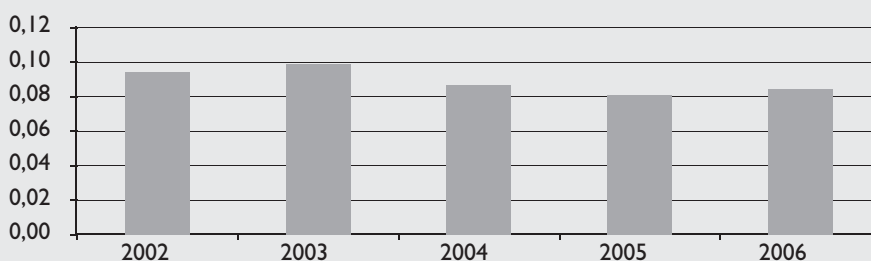
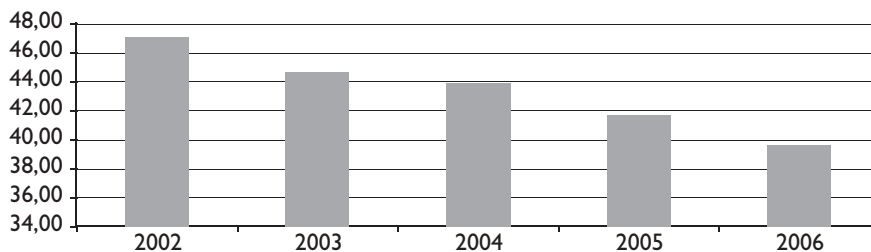
Il totale, ovviamente, risulta più alto del settore industria, commercio e servizi, a conferma della maggiore pericolosità nel settore manifatturiero.

TOTALE



INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

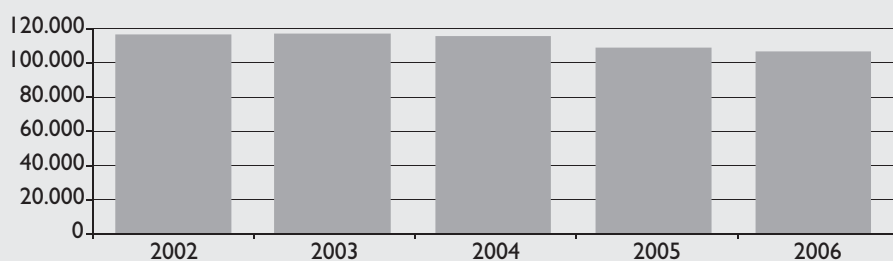
Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Variazione su anno precedente		
					Temporanei	Permanenti	Mortali
2002	44,80	2,20	0,09	47,09			
2003	42,30	2,30	0,10	44,69	-5,58%	4,48%	4,43%
2004	41,41	2,44	0,09	43,94	-2,10%	6,32%	-11,92%
2005	39,22	2,37	0,08	41,67	-5,29%	-2,80%	-7,08%
2006	37,79	1,73	0,08	39,61	-3,64%	-27,08%	4,25%
media 02/06	41,10	2,21	0,09	43,40			
variaz %	-15,64%	-21,27%	-10,89%	-15,89%			

1 morto ogni 11.249 addetti**TEMPORANEI****PERMANENTI****MORTALI****TOTALE**

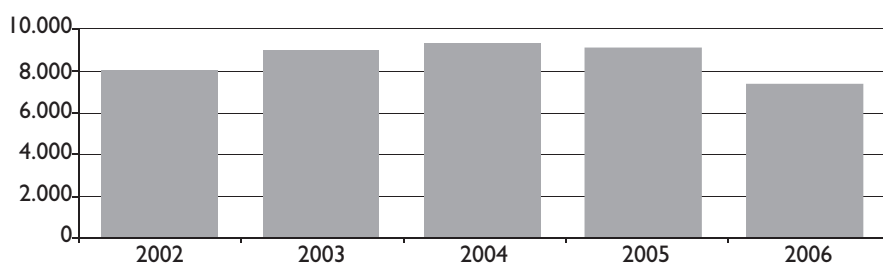
INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Addetti
2002	116.698	8.109	355	125.162	2.110.901
2003	117.539	8.904	392	126.835	2.211.234
2004	116.357	9.418	355	126.130	2.256.180
2005	109.729	9.125	331	119.185	2.274.731
2006	106.439	7.038	375	113.852	2.337.652

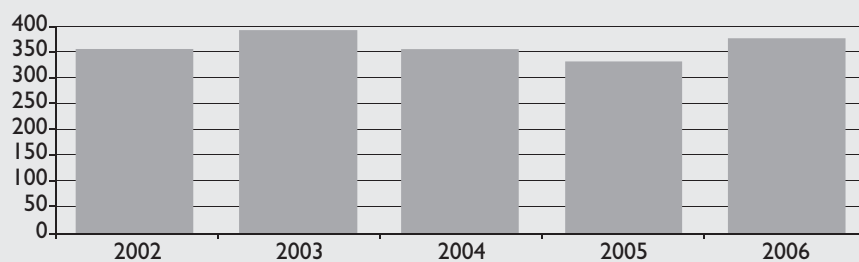
TEMPORANEI



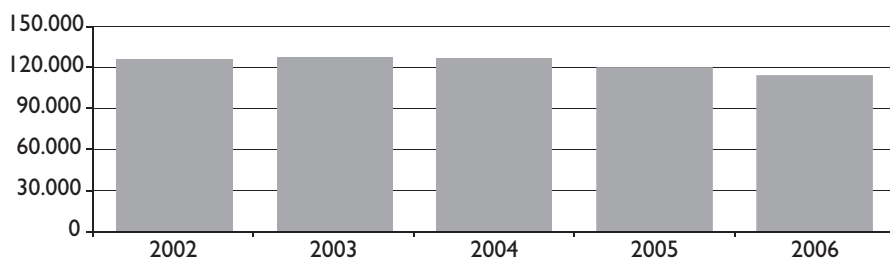
PERMANENTI



MORTALI



TOTALE

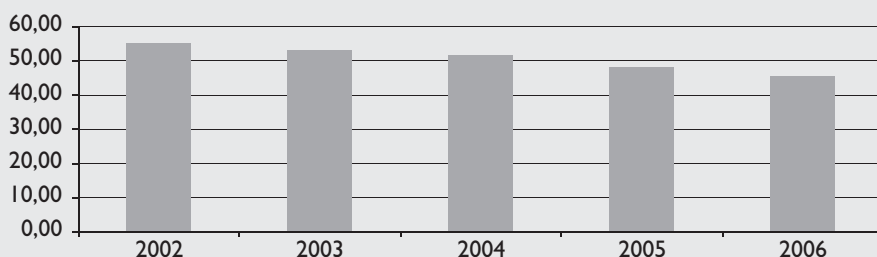


INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

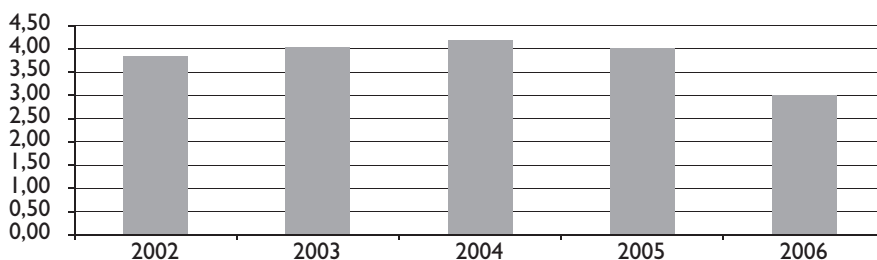
Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Variazione su anno precedente		
					Temporanei	Permanenti	Mortali
2002	55,28	3,84	0,17	59,29			
2003	53,16	4,03	0,18	57,36	-3,85%	4,82%	5,41%
2004	51,57	4,17	0,16	55,90	-2,98%	3,67%	-11,24%
2005	48,24	4,01	0,15	52,40	-6,47%	-3,90%	-7,52%
2006	45,53	3,01	0,16	48,70	-5,61%	-24,95%	10,24%
media 02/06	50,76	3,81	0,16	54,73			
variaz %	-17,64%	-21,63%	-4,61%	-17,86%			

1 morto ogni 6.183 addetti

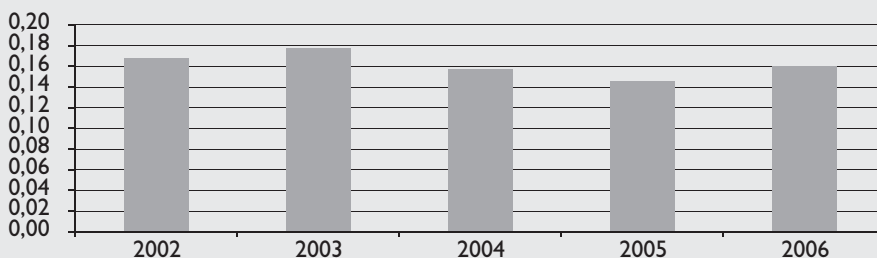
TEMPORANEI



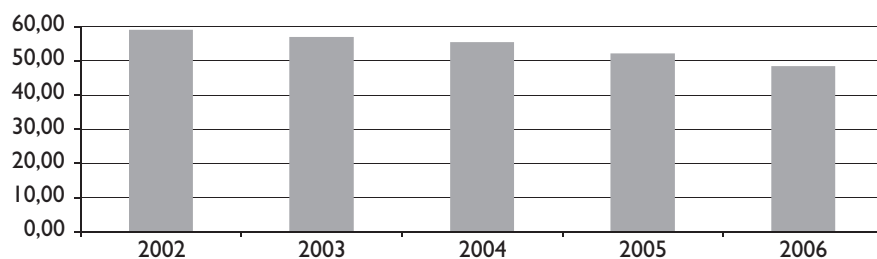
PERMANENTI



MORTALI



TOTALE

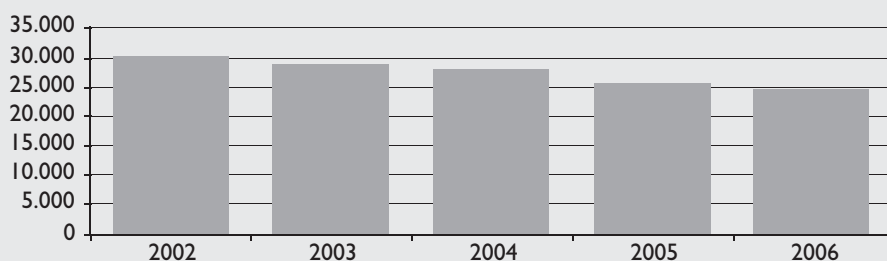


INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Addetti
2002	30.410	1.767	50	32.227	538.502
2003	28.961	1.795	55	30.811	541.626
2004	28.065	1.850	60	29.975	542.941
2005	25.636	1.728	51	27.415	531.843
2006	24.647	1.540	70	26.257	529.429

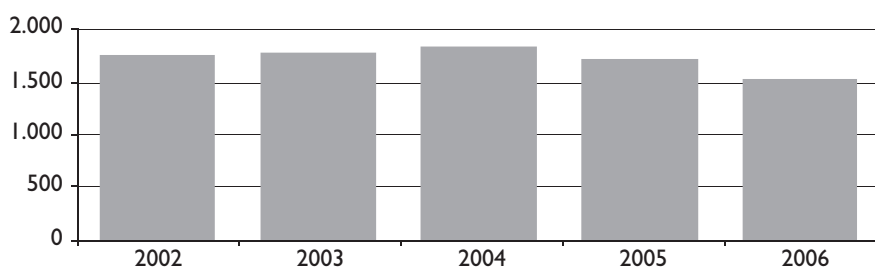
Si registra un calo costante.

TEMPORANEI



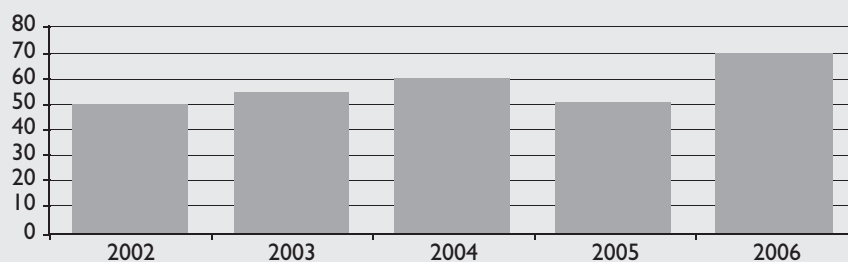
Come si evince dal grafico si riscontra un picco nel 2004 ma, in generale, un andamento poco coerente.

PERMANENTI



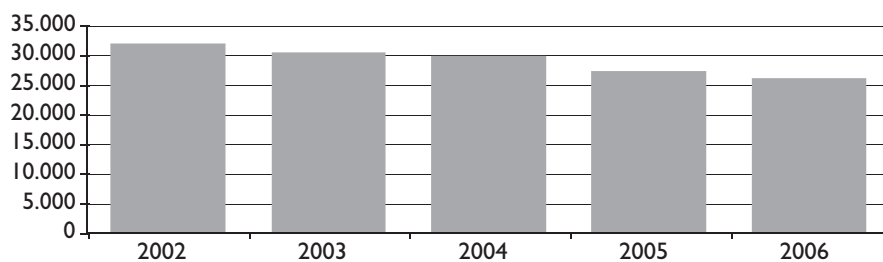
Il dato indica un preoccupante aumento degli infortuni mortali, che nel 2006 sono aumentati del 42% rispetto al 2002. Nel periodo preso in considerazione la media è di un morto ogni 9.381 addetti.

MORTALI



I dati relativi agli indici di frequenza del manifatturiero Filca (tutti i settori escluso le costruzioni) mostrano, rispetto ai dati degli altri settori manifatturieri, una situazione di maggiore rischio. Inoltre mentre gli infortuni temporanei e permanenti seguono un andamento simile agli stessi infortuni degli altri settori manifatturieri, gli incidenti mortali appaiono in aumento, un dato in controtendenza rispetto agli altri settori.

TOTALE

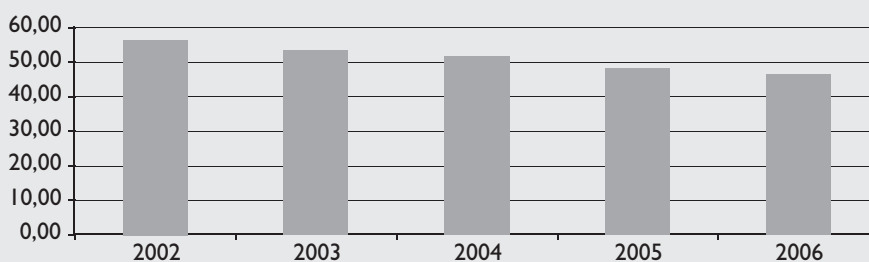


INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

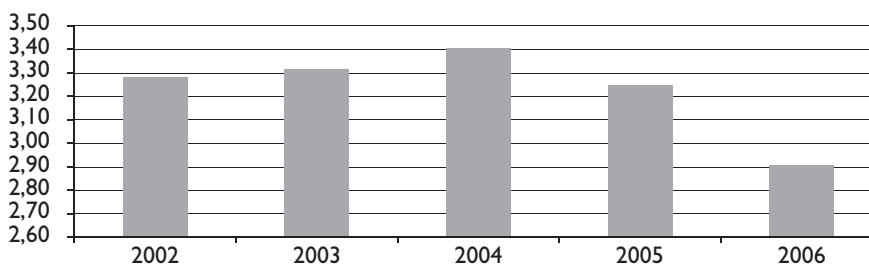
Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Variazione su anno precedente		
					Temporanei	Permanenti	Mortali
2002	56,47	3,28	0,09	59,85			
2003	53,47	3,31	0,10	56,89	-5,31%	1,00%	9,37%
2004	51,69	3,41	0,11	55,21	-3,33%	2,81%	8,83%
2005	48,20	3,25	0,10	51,55	-6,75%	-4,65%	-13,23%
2006	46,55	2,91	0,13	49,59	-3,42%	-10,47%	37,88%
media 02/06	51,28	3,23	0,11	54,62			
variaz %	-17,56%	-11,35%	42,40%	-17,13%			

1 morto ogni 9.381 addetti

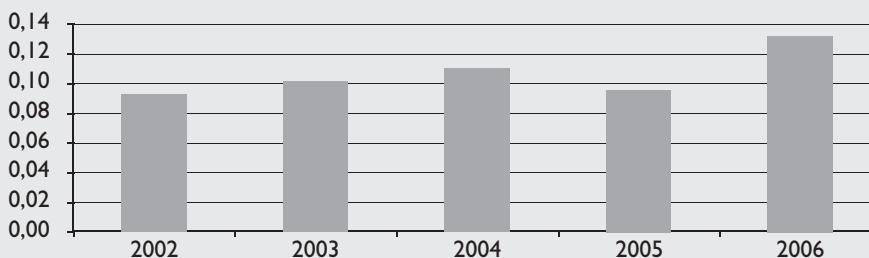
TEMPORANEI



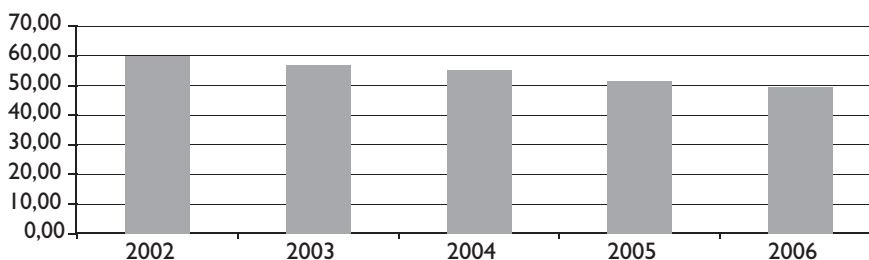
PERMANENTI



MORTALI



TOTALE



INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

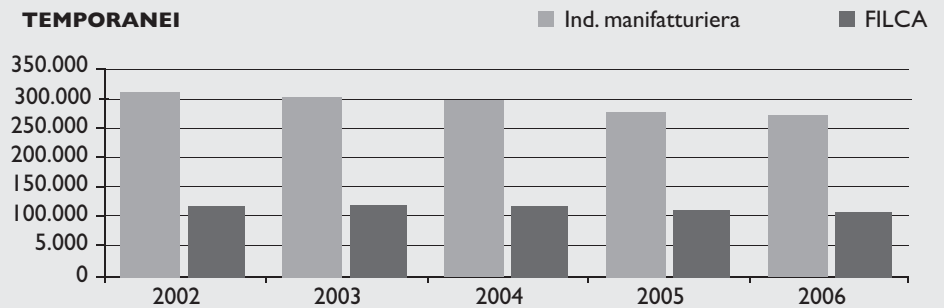
FILCA

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Addetti
2002	116.698	8.109	355	125.162	2.110.901
2003	117.539	8.904	392	126.835	2.211.234
2004	116.357	9.418	355	126.130	2.256.180
2005	109.729	9.125	331	119.185	2.274.731
2006	106.439	7.038	375	113.852	2.337.652

Industria manifatturiera

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Addetti
2002	309.966	15.208	653	325.827	6.919.246
2003	301.265	16.356	702	318.323	7.122.808
2004	295.273	17.409	619	313.301	7.130.742
2005	276.634	16.739	569	293.942	7.053.848
2006	269.178	12.326	599	282.103	7.122.772

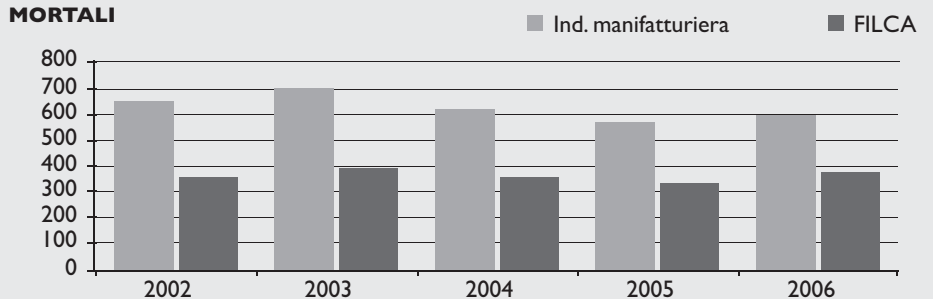
TEMPORANEI



PERMANENTI

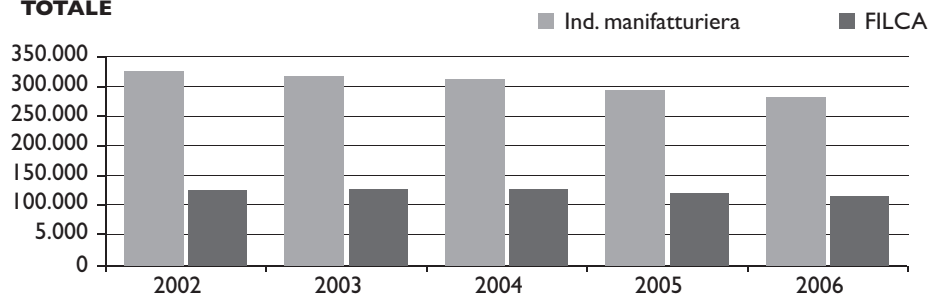


MORTALI



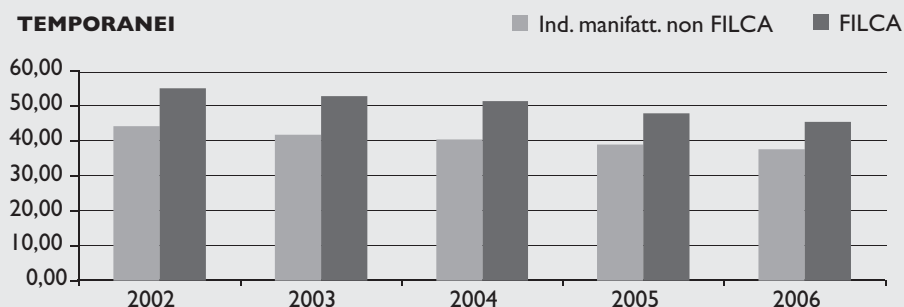
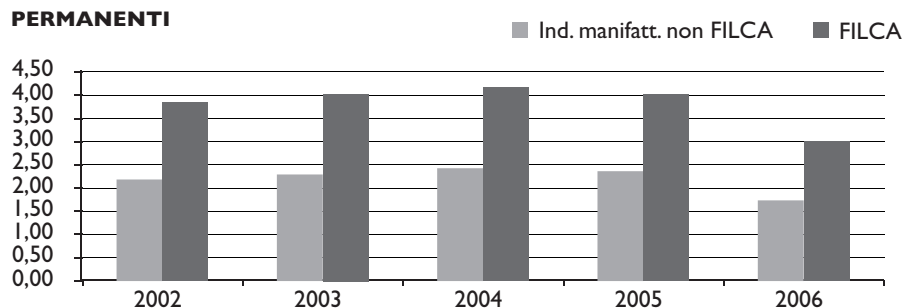
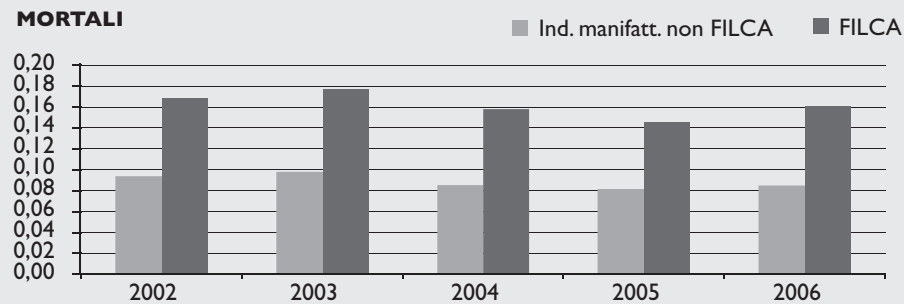
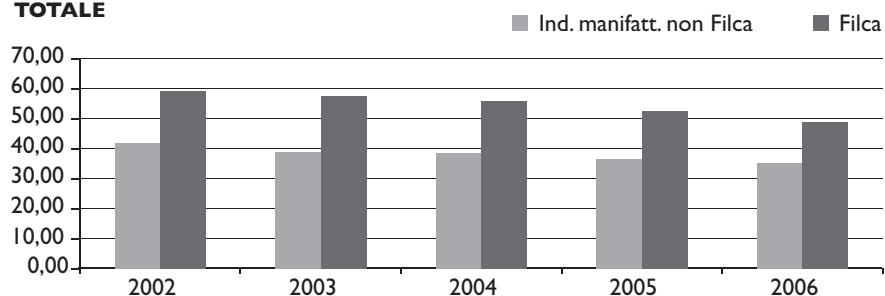
Il dato dimostra la pericolosità dei settori Filca rispetto all'industria manifatturiera in generale. Pur rappresentando meno di un terzo del totale degli addetti, infatti, gli infortuni mortali sono stati ben oltre la metà.

TOTALE



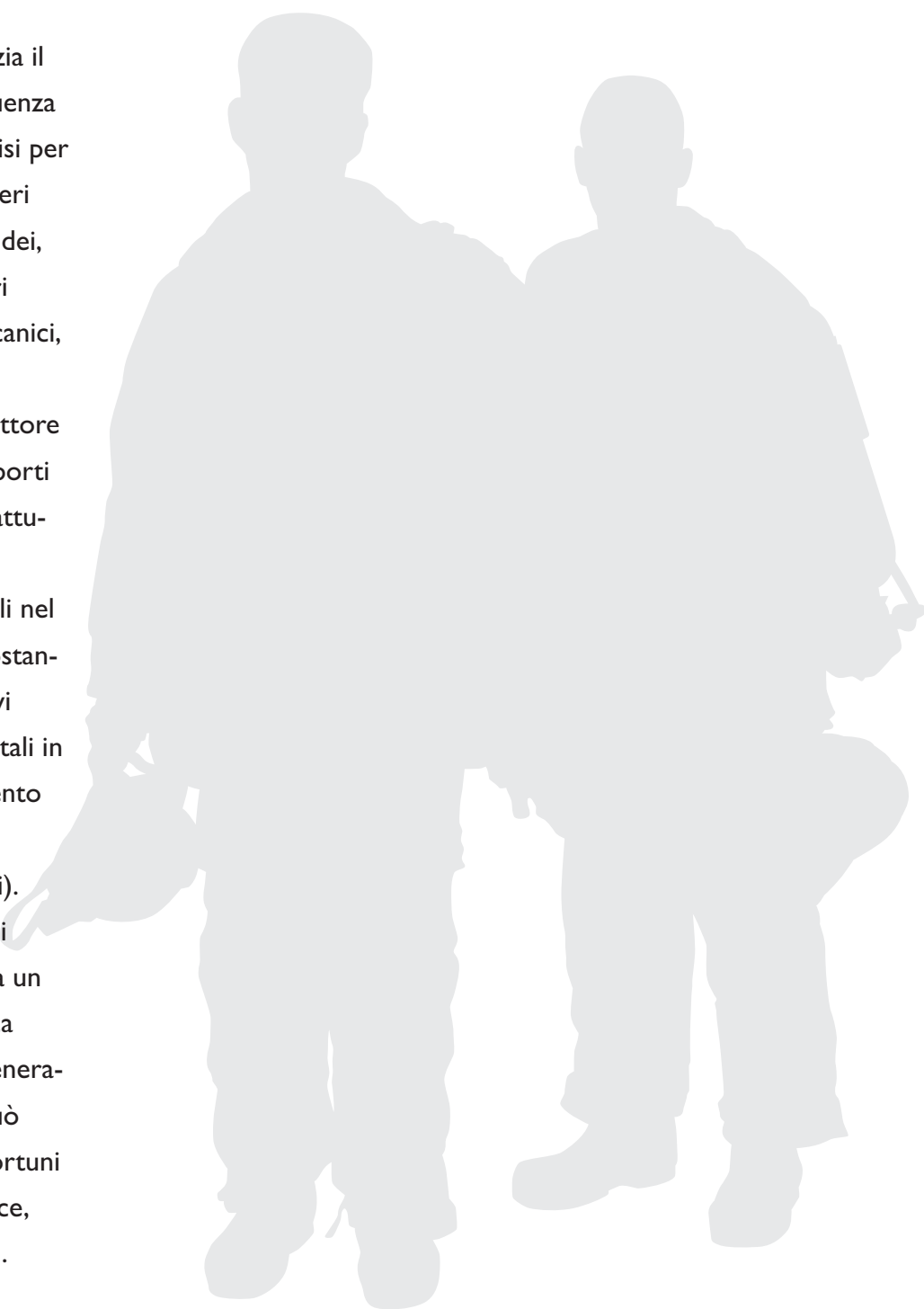
INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

Anno	Temporanei ind. manifat. non Filca	Temporanei Filca	Permanenti ind. manifat. non Filca	Permanenti Filca	Mortali ind. manifat. non Filca	Mortali Filca	Totale ind. manifat. non Filca	Totale Filca
2002	44,80	55,28	2,20	3,84	0,09	0,17	41,73	59,29
2003	42,30	53,16	2,30	4,03	0,10	0,18	38,99	57,36
2004	41,41	51,57	2,44	4,17	0,09	0,16	38,40	55,90
2005	39,22	48,24	2,37	4,01	0,08	0,15	36,57	52,40
2006	37,79	45,53	1,73	3,01	0,08	0,16	35,16	48,70

TEMPORANEI

PERMANENTI

MORTALI

TOTALE


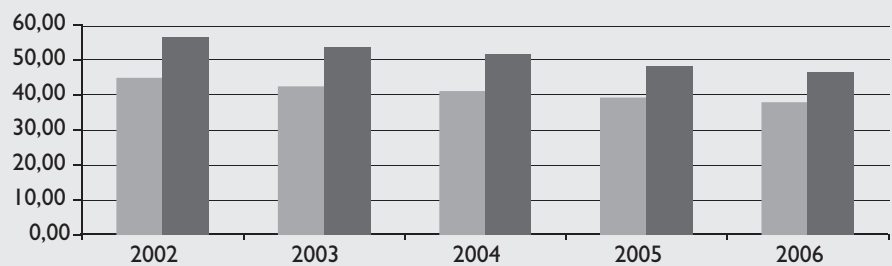
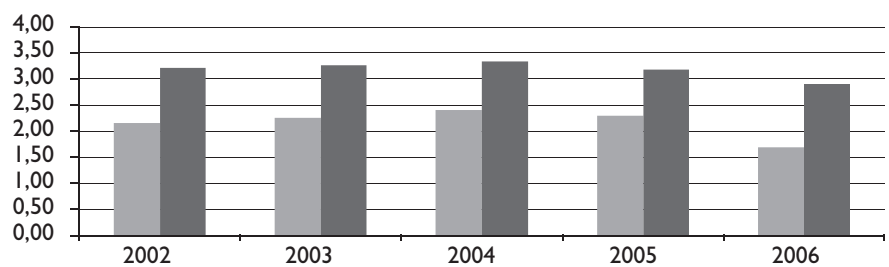
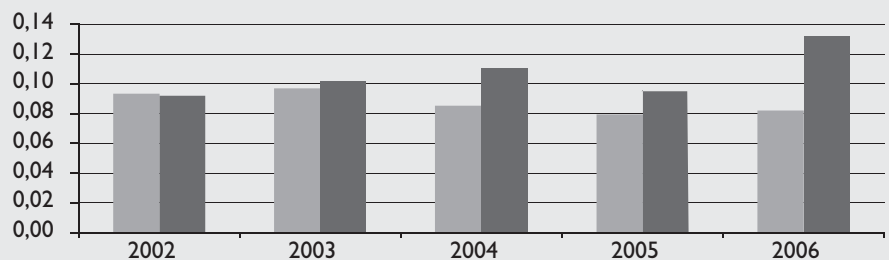
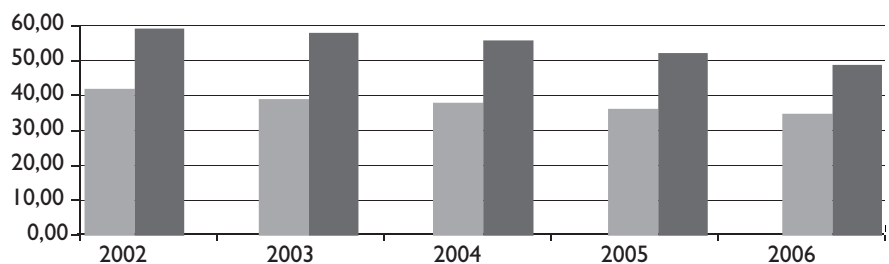
Nella pagina a fianco si evidenzia il confronto tra gli indici di frequenza degli infortuni indennizzati, divisi per gravità, fra i settori manifatturieri della Filca (legno, cemento, lapidei, laterizi e manufatti) ed i settori manifatturieri industriali (meccanici, tessili, chimici, ecc.).

I grafici evidenziano come il settore manifatturiero della Filca comporti rischi più alti rispetto al manifatturiero in generale. Addirittura, mentre per gli infortuni mortali nel 2002 e 2003 vi è un dato di sostanziale parità, negli anni successivi diminuiscono gli infortuni mortali in generale mentre sono in aumento quelli dei settori della Filca (la forbice si allarga di ben 5 punti). Rispetto al numero totale degli infortuni, comunque, si registra un calo più accentuato per la Filca rispetto al manifatturiero in generale. La stessa osservazione si può rilevare nei confronti degli infortuni temporanei; i permanenti, invece, restano sostanzialmente stabili.



INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

Anno	Temporanei ind. manifat. non Filca	Temporanei manifat. Filca	Permanenti ind. manifat. non Filca	Permanenti manifat. Filca	Mortali ind. manifat. non Filca	Mortali manifat. Filca	Totale ind. manifat. non Filca	Totale manifat. Filca
2002	44,80	56,47	2,20	3,28	0,09	0,09	41,73	59,85
2003	42,30	53,47	2,30	3,31	0,10	0,10	38,99	56,89
2004	41,41	51,69	2,44	3,41	0,09	0,11	38,40	55,21
2005	39,22	48,20	2,37	3,25	0,08	0,10	36,57	51,55
2006	37,79	46,55	1,73	2,91	0,08	0,13	35,16	49,59

TEMPORANEI ■ Temporanei ind. manifat. non Filca ■ Temporanei manifat. Filca

PERMANENTI ■ Permanenti ind. manifat. non Filca ■ Permanenti manifat. Filca

MORTALI ■ Mortali ind. manifat. non Filca ■ Mortali manifat. Filca

TOTALE ■ Totale mondo del lavoro ■ Totale manifat. Filca


INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

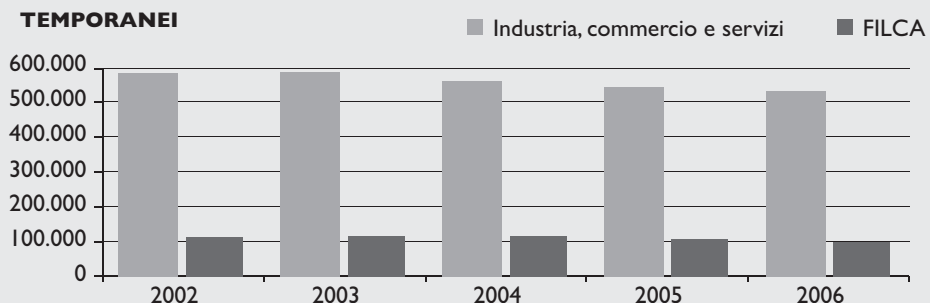
FILCA

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Addetti
2002	116.698	8.109	355	125.162	2.110.901
2003	117.539	8.904	392	126.835	2.211.234
2004	116.357	9.418	355	126.130	2.256.180
2005	109.729	9.125	331	119.185	2.274.731
2006	106.439	7.038	375	113.852	2.337.652

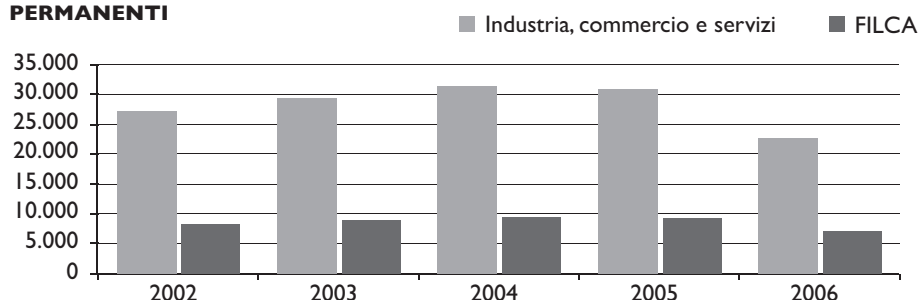
Settore industria

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Addetti
2002	583.469	27.224	1.196	611.889	16.859.756
2003	568.625	29.307	1.229	599.161	17.290.609
2004	559.845	31.366	1.066	592.277	17.480.768
2005	539.864	30.784	1.047	571.695	17.503.690
2006	530.348	22.643	1.071	554.062	17.686.835

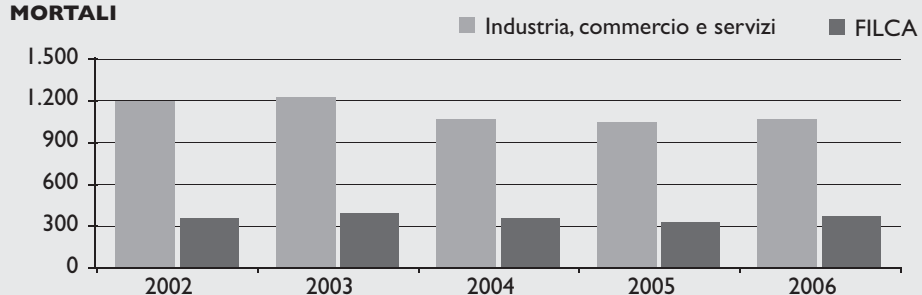
TEMPORANEI



PERMANENTI

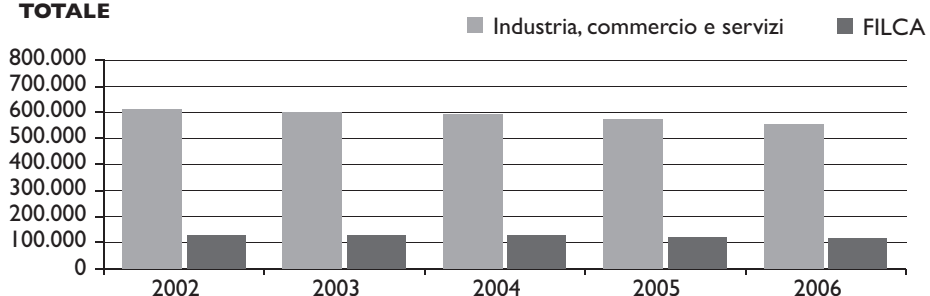


MORTALI



Il confronto appare estremamente significativo: gli infortuni mortali nei settori Filca rappresentano quasi un terzo del totale degli infortuni nei settori industria, commercio e servizi. Ma il numero degli addetti è quasi 8 volte inferiore.

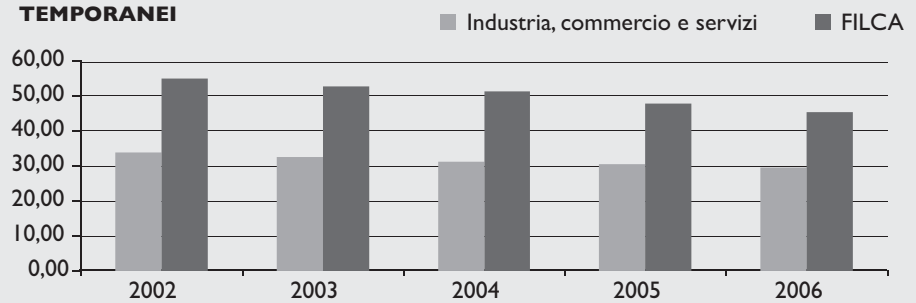
TOTALE



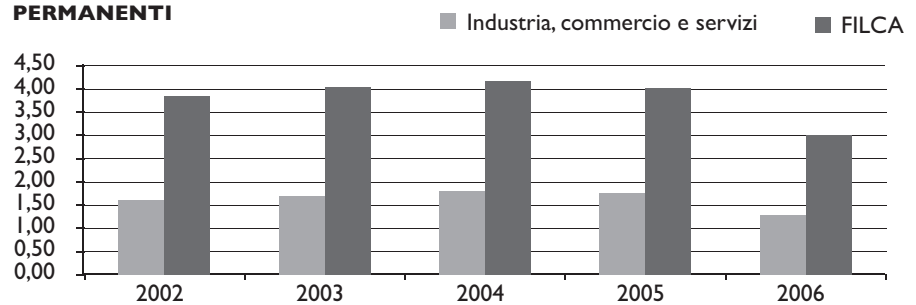
INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

Anno	Temporanei ind., com. e servizi	Temporanei Filca	Permanenti ind., com. e servizi	Permanenti Filca	Mortali ind., com. e servizi	Mortali Filca	Totale ind., com. e servizi	Totale Filca
2002	34,61	55,28	1,61	3,84	0,07	0,17	41,73	59,29
2003	32,89	53,16	1,69	4,03	0,07	0,18	38,99	57,36
2004	32,03	51,57	1,79	4,17	0,06	0,16	38,40	55,90
2005	30,84	48,24	1,76	4,01	0,06	0,15	36,57	52,40
2006	29,99	45,53	1,28	3,01	0,06	0,16	35,16	48,70

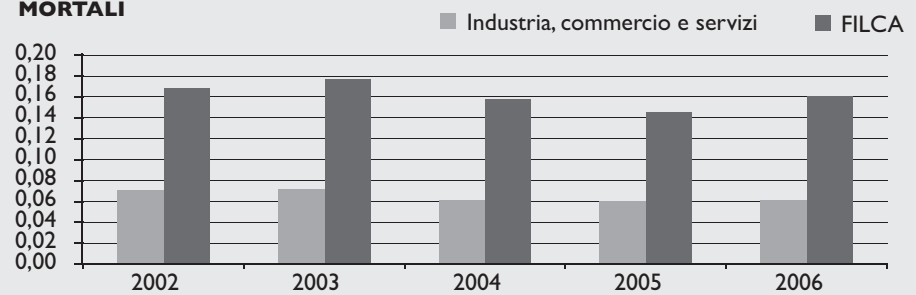
TEMPORANEI



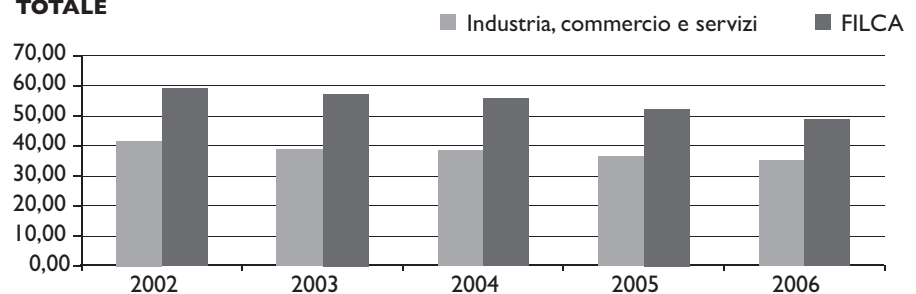
PERMANENTI



MORTALI



TOTALE

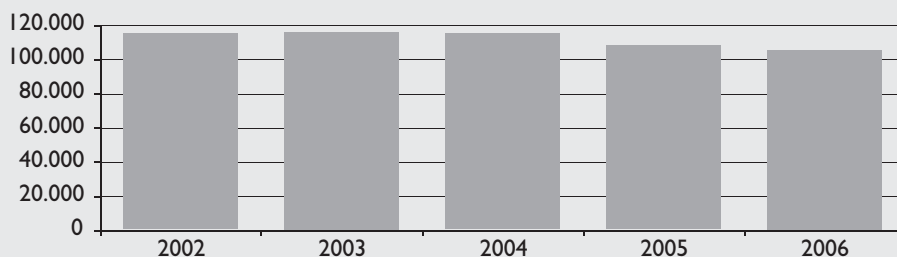


INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Addetti
2002	116.698	8.109	355	125.162	2.110.901
2003	117.539	8.904	392	126.835	2.211.234
2004	116.357	9.418	355	126.130	2.256.180
2005	109.729	9.125	331	119.185	2.274.731
2006	106.439	7.038	375	113.852	2.337.652

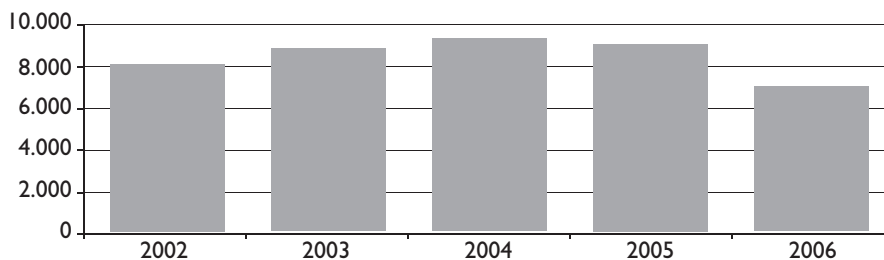
TEMPORANEI

Gli infortuni temporanei diminuiscono con una certa costanza.



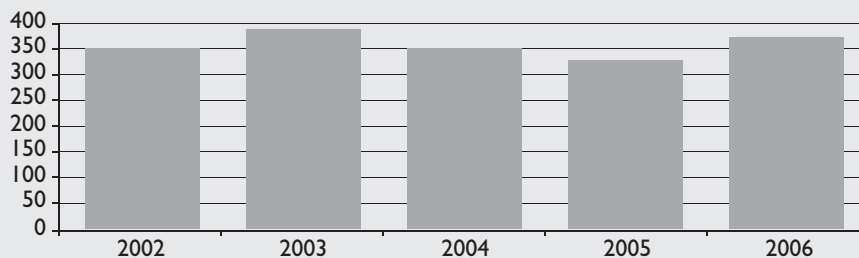
PERMANENTI

Questo dato tende a crescere nel corso degli ultimi anni

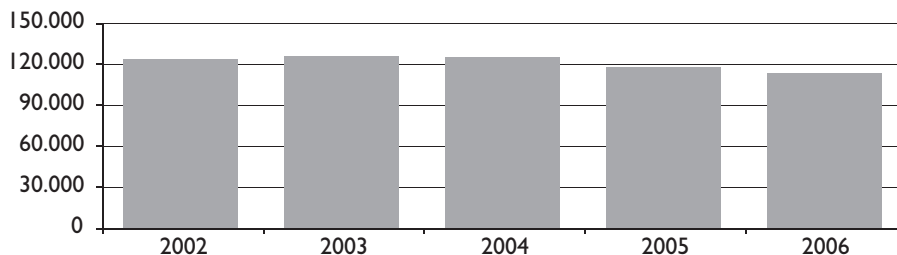


MORTALI

Il 2006 è caratterizzato da un preoccupante aumento. Il rapporto tra addetti e vittime è pari ad un decesso ogni 6.183 lavoratori. Nei settori Filca, dunque, il rischio mortale è quasi il doppio di quello dell'industria manifatturiera.



TOTALE

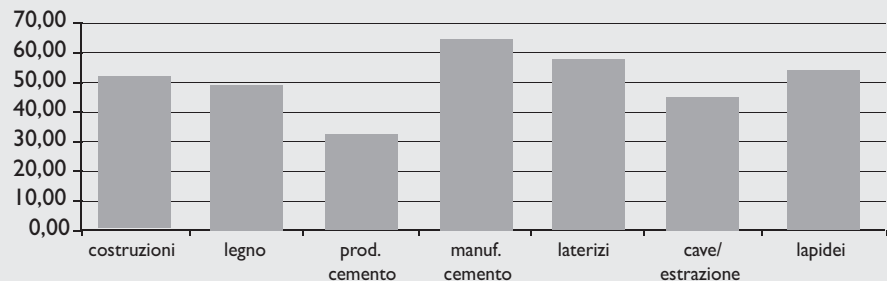


INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

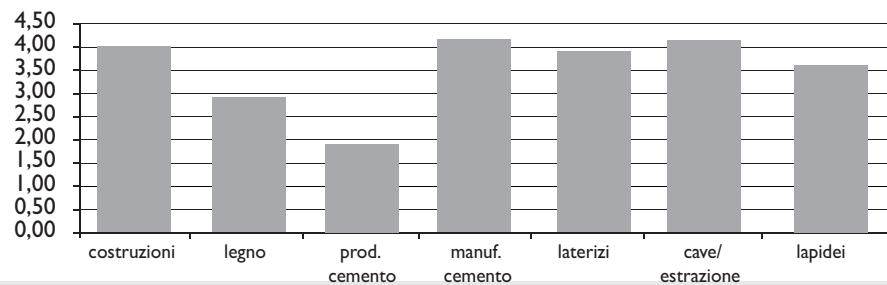
Media 02/06

Temporanei		Permanenti		Mortali		Totale	
costruzioni	50,59	costruzioni	4,00	costruzioni	0,18	costruzioni	54,77
legno	49,54	legno	2,97	legno	0,06	legno	52,56
prod. cemento	32,29	prod. cemento	1,88	prod. cemento	0,05	prod. cemento	34,22
manuf. cemento	65,03	manuf. cemento	4,21	manuf. cemento	0,17	manuf. cemento	69,41
laterizi	58,52	laterizi	3,85	laterizi	0,17	laterizi	62,54
cave/estrazione	45,91	cave/estrazione	4,19	cave/estrazione	0,39	cave/estrazione	50,49
lapidei	54,17	lapidei	3,63	lapidei	0,21	lapidei	58,02

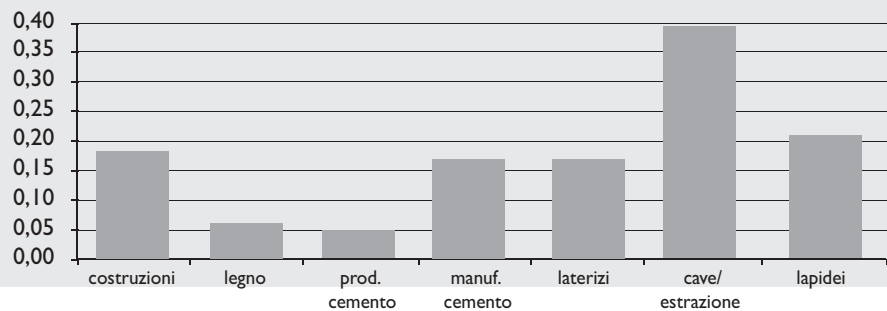
TEMPORANEI



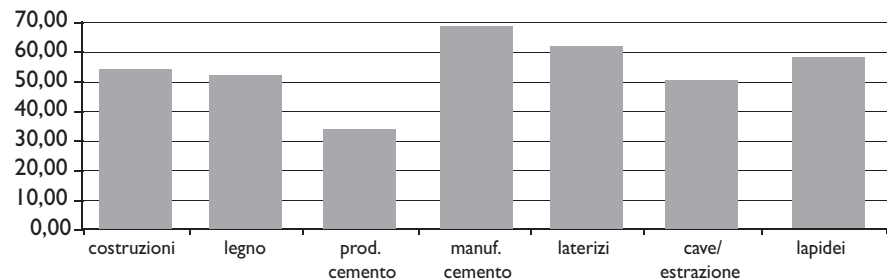
PERMANENTI



MORTALI



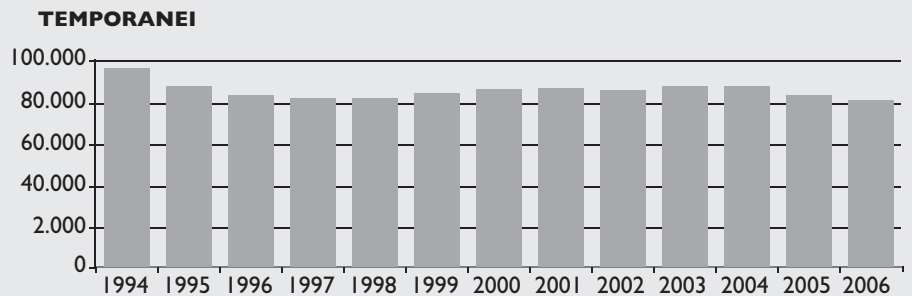
TOTALE



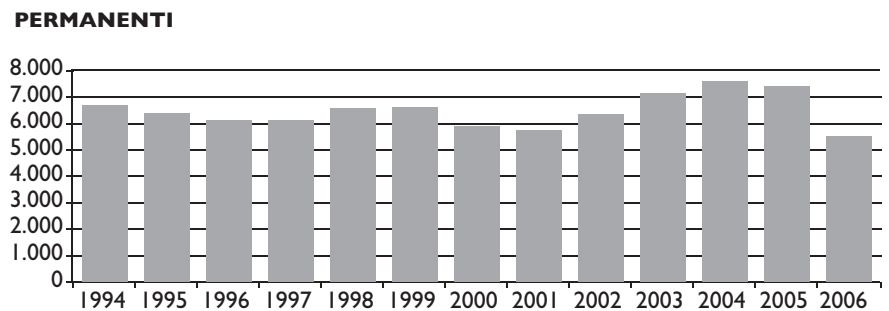
INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Addetti
1994	96.681	6.676	328	103.685	
1995	88.554	6.352	316	95.222	
1996	84.081	6.098	294	90.473	
1997	82.369	6.109	307	88.785	
1998	82.384	6.552	340	89.276	
1999	85.284	6.595	289	92.168	
2000	87.072	5.883	295	93.250	
2001	86.700	5.713	319	92.732	
2002	86.288	6.342	305	92.935	1.572.399
2003	88.578	7.109	337	96.024	1.669.608
2004	88.292	7.568	295	96.155	1.713.239
2005	84.093	7.397	280	91.770	1.742.888
2006	81.792	5.498	305	87.595	1.808.223

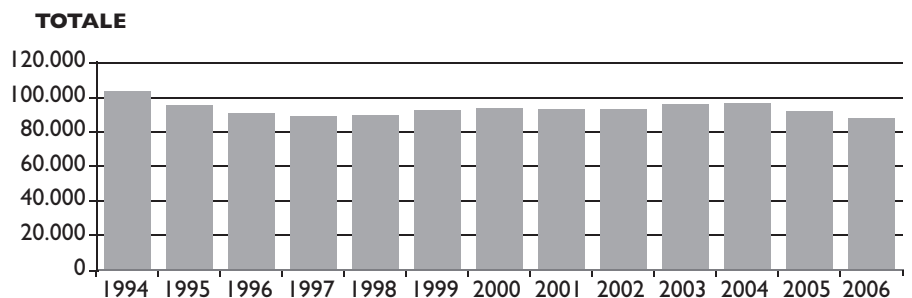
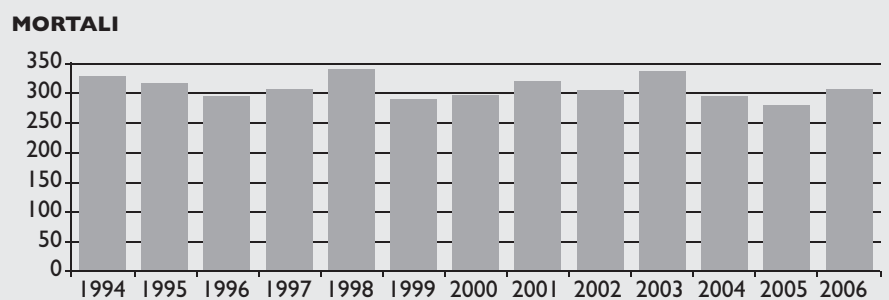
Si registra un calo degli infortuni costante nel tempo in sintonia con gli andamenti degli altri settori



In questa categoria di infortuni possiamo notare un diverso andamento rispetto ai temporanei. Abbiamo un aumento nei primi 3 anni e un calo dal 2004. Non consideriamo attendibile il calo del 2006 perché, nei dati forniti dall'INAIL, sono esclusi tutti quegli infortuni, avvenuti nel 2006, con un iter che non si è concluso entro il 30/04/07.



L'andamento non è lineare, dopo un aumento nel 2003, abbiamo un leggero calo nel 2004 e 2005, e successivamente un preoccupante aumento degli indici nel 2006, che come dicevamo prima è un dato già sottostimato.

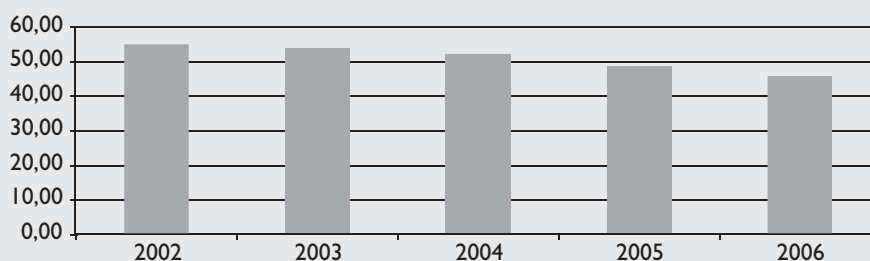


INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

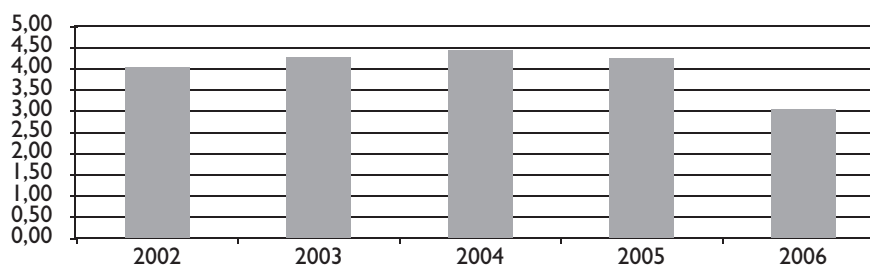
Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale
2002	54,88	4,03	0,19	59,10
2003	53,05	4,26	0,20	57,51
2004	51,54	4,42	0,17	56,12
2005	48,25	4,24	0,16	52,65
2006	45,23	3,04	0,17	48,44
media 02/06	50,59	4,00	0,18	54,77
variazione %	-17,57%	-24,61%	-13,04%	-18,04%

1 morto ogni 5.572 addetti

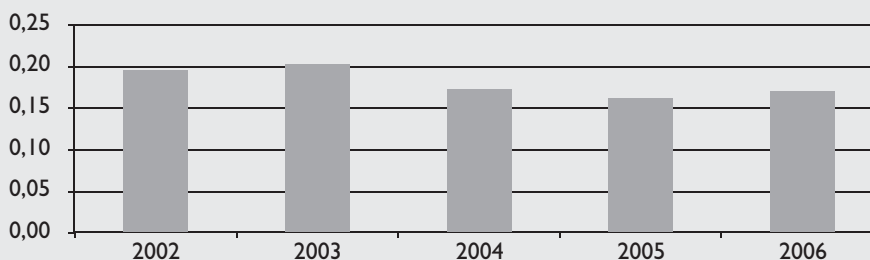
TEMPORANEI



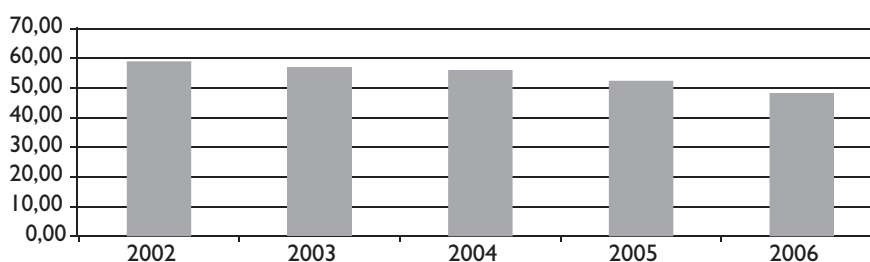
PERMANENTI



MORTALI



TOTALE

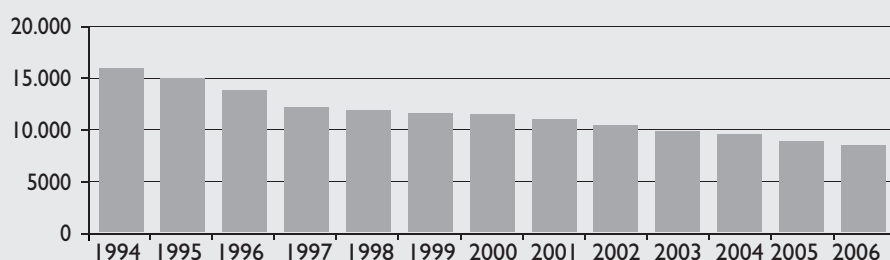


INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Addetti
1994	15.659	1.129	16	16.804	
1995	14.662	1.013	13	15.688	
1996	13.494	1.053	20	14.567	
1997	11.932	916	15	12.863	
1998	11.627	850	20	12.497	
1999	11.283	854	16	12.153	
2000	11.220	722	16	11.958	
2001	10.703	648	10	11.361	
2002	10.214	688	14	10.916	170.539
2003	9.608	672	10	10.290	170.002
2004	9.353	695	20	10.068	170.214
2005	8.689	668	13	9.370	167.259
2006	8.264	495	15	8.774	166.349

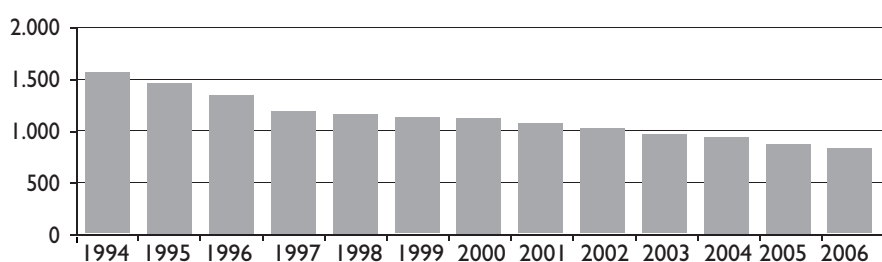
Anche in questo settore gli indici sono in costante calo.

TEMPORANEI



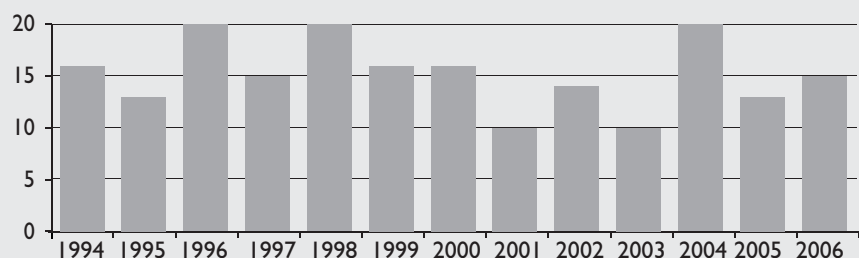
Pur escludendo il dato del 2006, che potrebbe essere sottostimato, c'è una tendenza costante, anche se lenta, alla diminuzione.

PERMANENTI

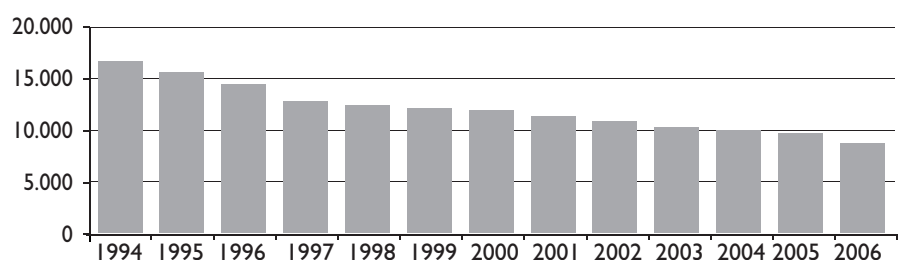


Purtroppo gli indici sottolineano un aumento della mortalità in questo settore, registrando un picco anomalo nel 2004.

MORTALI



TOTALE

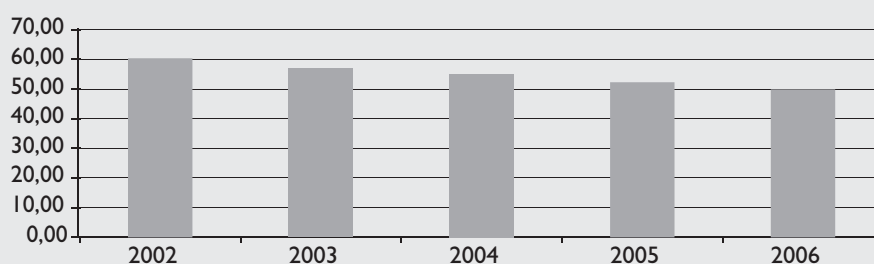


INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

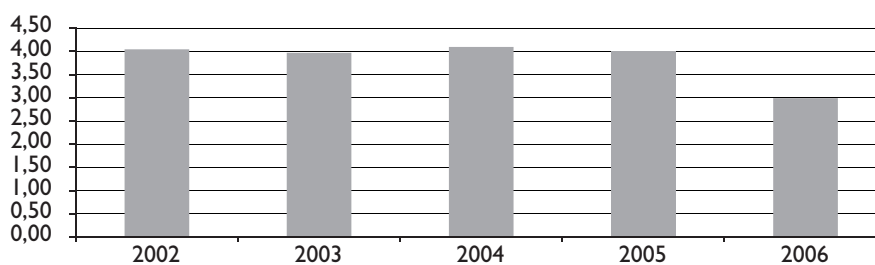
Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale
2002	59,89	4,03	0,08	64,01
2003	56,52	3,95	0,06	60,53
2004	54,95	4,08	0,12	59,15
2005	51,95	3,99	0,08	56,02
2006	49,68	2,98	0,09	52,74
media 02/06	54,60	3,81	0,09	58,49
variaz %	-17,05%	-26,24%	9,84%	-17,60%

1 morto ogni 11.729 addetti

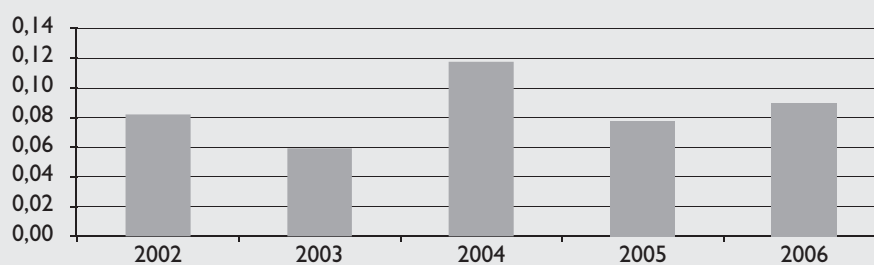
TEMPORANEI



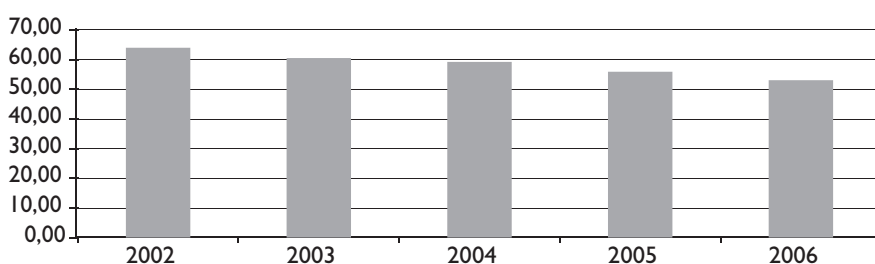
PERMANENTI



MORTALI



TOTALE

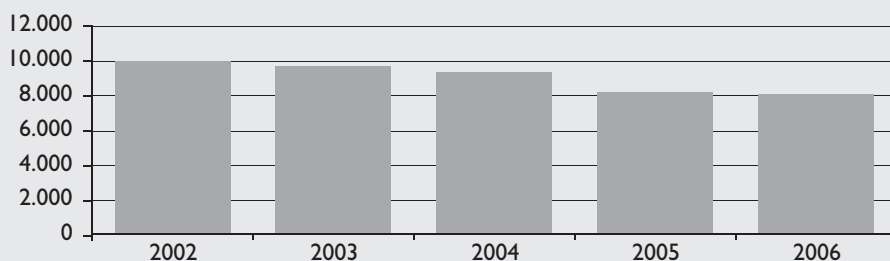


INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Addetti
2002	10.181	468	6	10.655	204.260
2003	9.707	481	8	10.196	204.490
2004	9.310	469	4	9.783	203.654
2005	8.260	412	5	8.677	197.364
2006	8.183	451	13	8.647	196.801

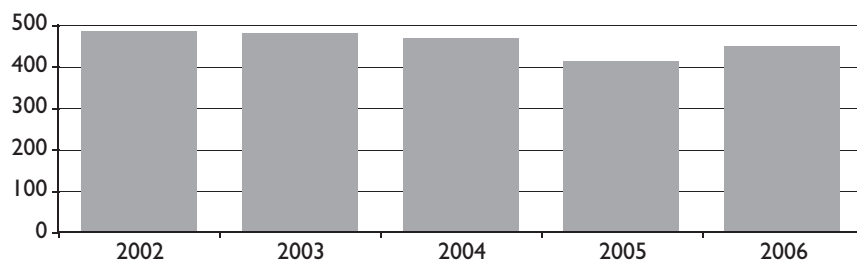
Tra i temporanei si registra un netto calo, con una riduzione dell'indice di frequenza che supera il 16%

TEMPORANEI



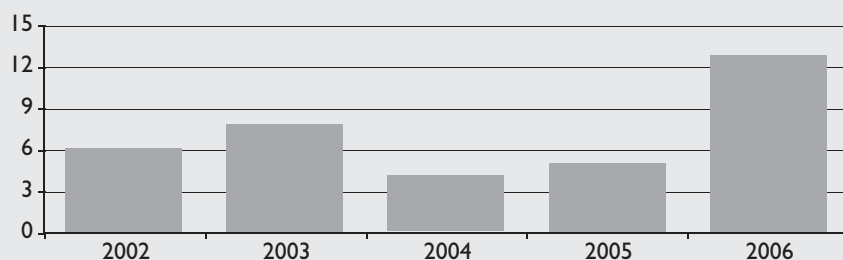
Gli indici evidenziano un calo forte nel 2005 ma una sostanziale stabilità negli anni presi in considerazione.

PERMANENTI

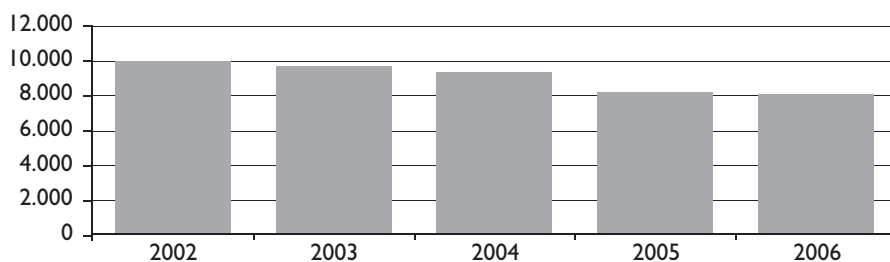


Dopo un leggero calo nel biennio 2004/2005 rispetto a quello precedente, anche nel settore del mobile si registra un 2006 nefasto. Si verifica un aumento del 124%, passando da un morto ogni 34mila addetti del 2002, ad uno ogni 15mila addetti nel 2006.

MORTALI



TOTALE

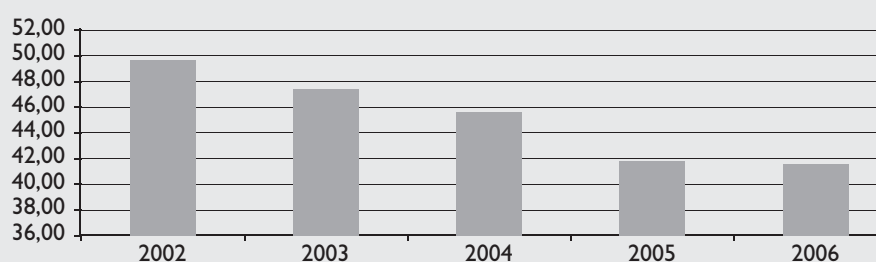


INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

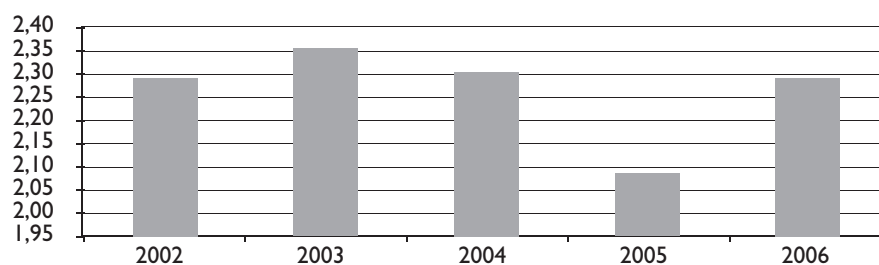
Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale
2002	49,84	2,29	0,03	52,16
2003	47,47	2,35	0,04	49,86
2004	45,71	2,30	0,02	48,04
2005	41,85	2,09	0,03	43,96
2006	41,58	2,29	0,07	43,94
media 02/06	45,29	2,27	0,04	47,59
variazione %	-16,58%	0,02%	124,88%	-15,77%

1 morto ogni 27.851 addetti

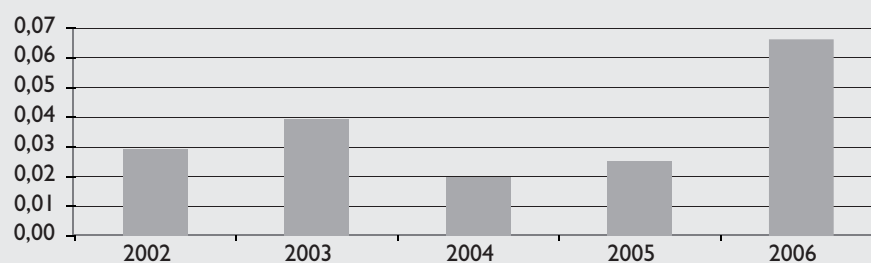
TEMPORANEI



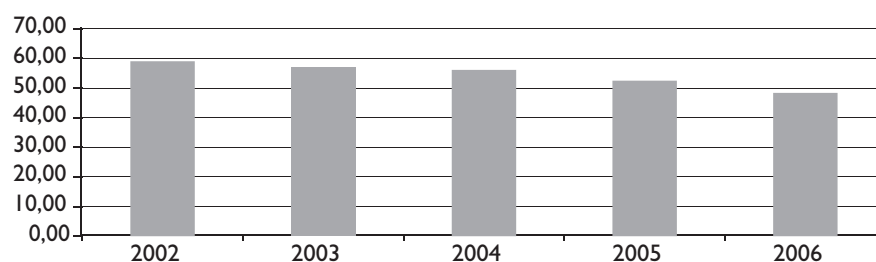
PERMANENTI



MORTALI



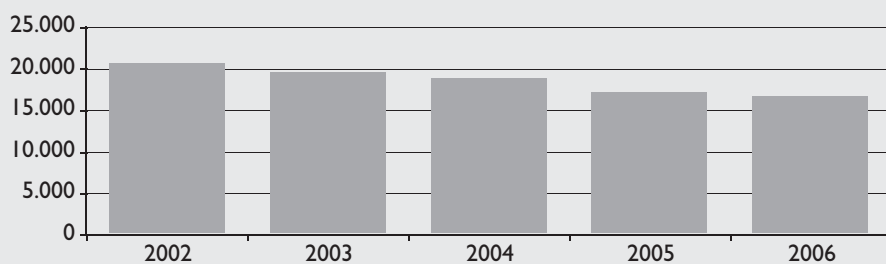
TOTALE



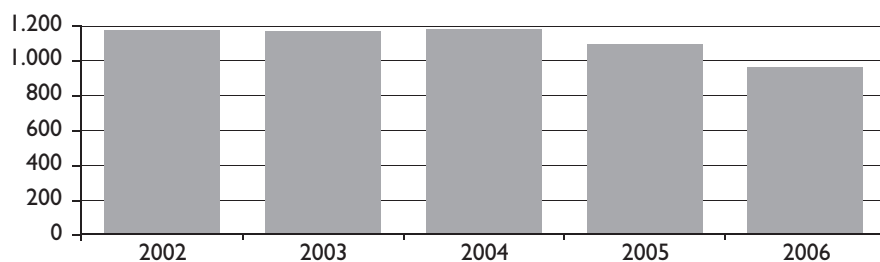
INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Addetti
2002	20.395	1.156	20	21.571	374.799
2003	19.315	1.153	18	20.486	374.492
2004	18.663	1.164	24	19.851	373.868
2005	16.949	1.080	18	18.047	364.623
2006	16.447	946	28	17.421	363.150

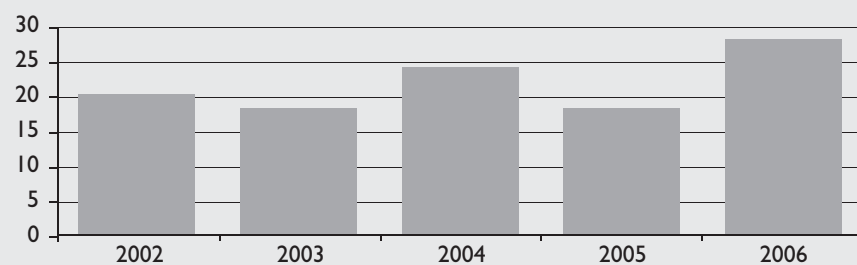
TEMPORANEI



PERMANENTI



MORTALI



TOTALE

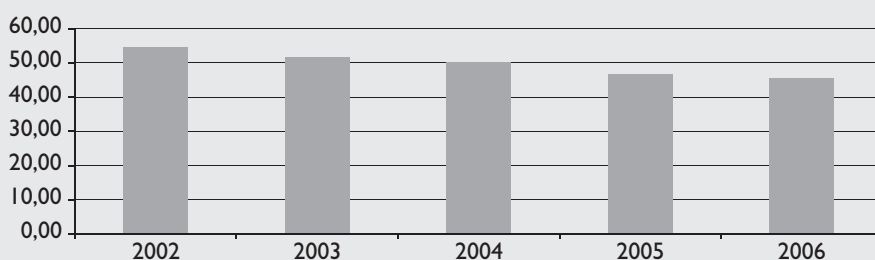


INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

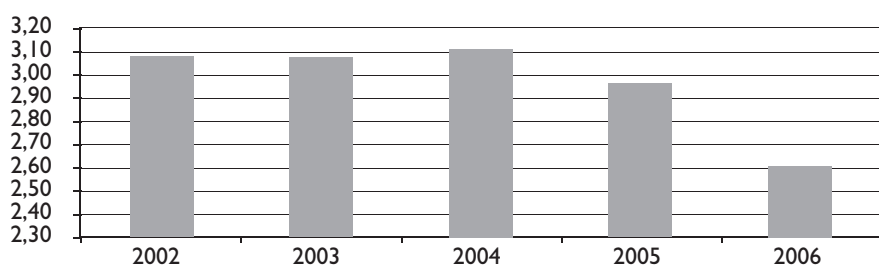
Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale
2002	54,42	3,08	0,05	57,55
2003	51,58	3,08	0,05	54,70
2004	49,92	3,11	0,06	53,10
2005	46,48	2,96	0,05	49,49
2006	45,29	2,60	0,08	47,97
media 02/06	49,54	2,97	0,06	52,56
variazione %	-16,77%	-15,54%	44,49%	-16,65%

1 morto ogni 17.118 addetti

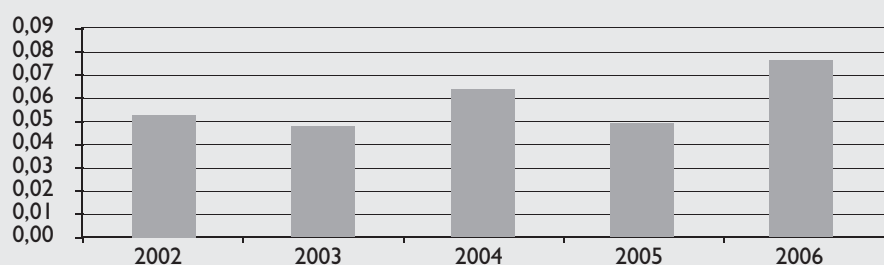
TEMPORANEI



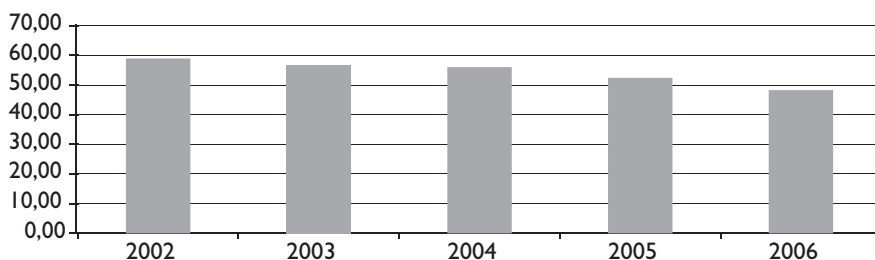
PERMANENTI



MORTALI



TOTALE

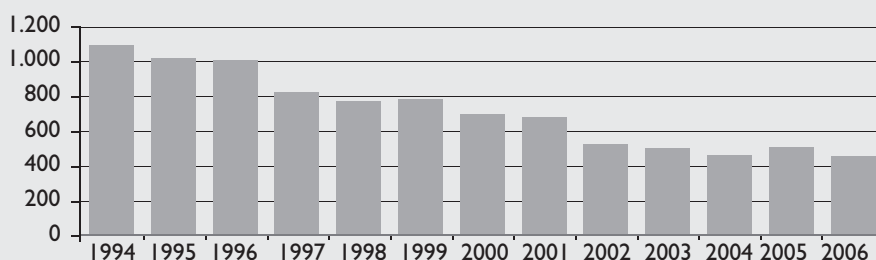


INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Addetti
1994	1.080	63	3	1.146	
1995	1.007	39	2	1.048	
1996	996	58	3	1.057	
1997	811	30	5	846	
1998	760	45	7	812	
1999	775	49	-	824	
2000	688	26	3	717	
2001	672	22	2	696	
2002	513	30	1	544	14.402
2003	490	24	1	515	14.694
2004	449	37	1	487	14.846
2005	499	24	1	524	15.008
2006	443	24	-	467	15.279

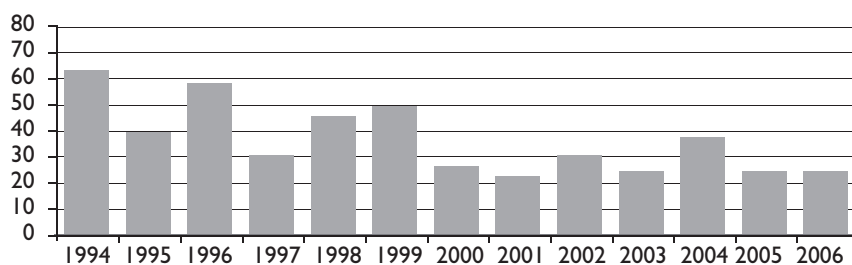
Nel settore nel 2006 si sono verificati meno di 30 infortuni temporanei, il dato migliore nel quinquennio esaminato (2002/2006)

TEMPORANEI



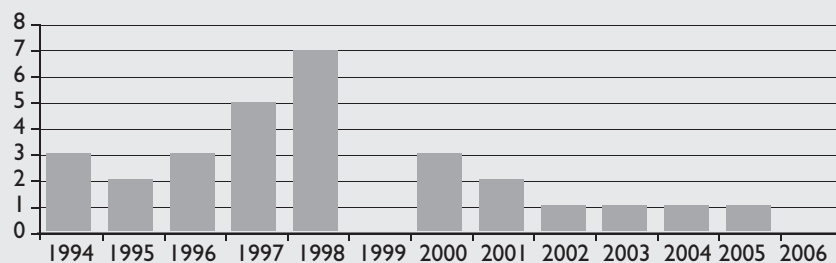
Anche in questo caso l'ultimo dato disponibile, relativo al 2006, appare in calo rispetto agli anni precedenti.

PERMANENTI



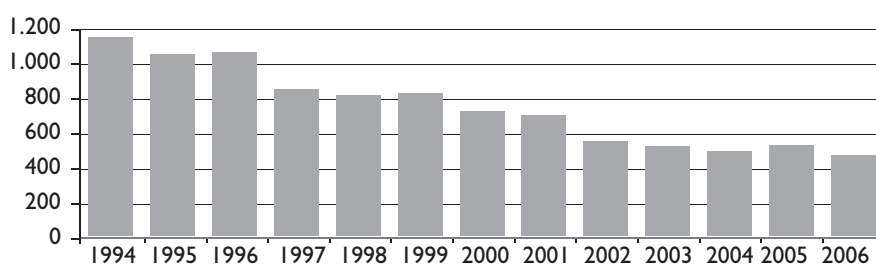
Questo è il più virtuoso tra i settori della Filca, in linea con i numeri del resto dell'industria manifatturiera. Il merito del dato è da attribuire alla particolare distribuzione della produzione, concentrata in poche, grandi aziende nelle quali, solitamente, ci sono controlli più accurati ed una maggiore presenza del sindacato.

MORTALI



Il dato totale, di gran lunga il migliore tra i settori della Filca, appare in calo negli ultimi anni (-19% confrontando il dato del 2006 con quello del 2002).

TOTALE

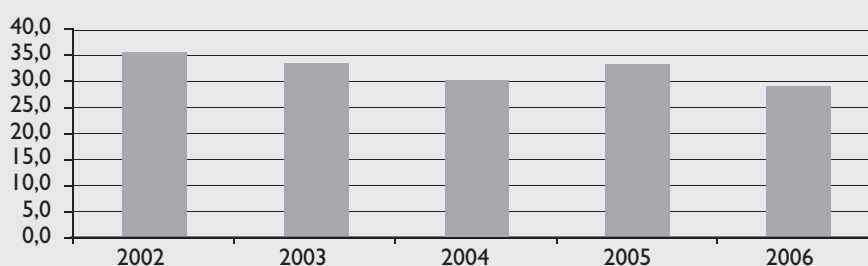


INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

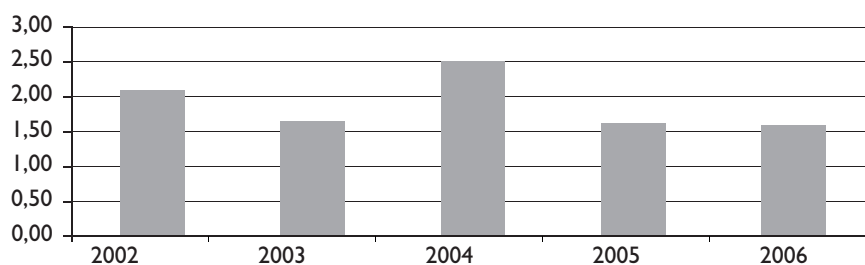
Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale
2002	35,62	2,08	0,069	37,77
2003	33,35	1,63	0,068	35,05
2004	30,24	2,49	0,067	32,80
2005	33,25	1,60	0,067	34,91
2006	28,99	1,57	0,000	30,56
media 02/06	32,29	1,88	0,05	34,22
variaz %	-18,60%	-24,59%	-100,00%	-19,08%

1 morto ogni 18.418 addetti

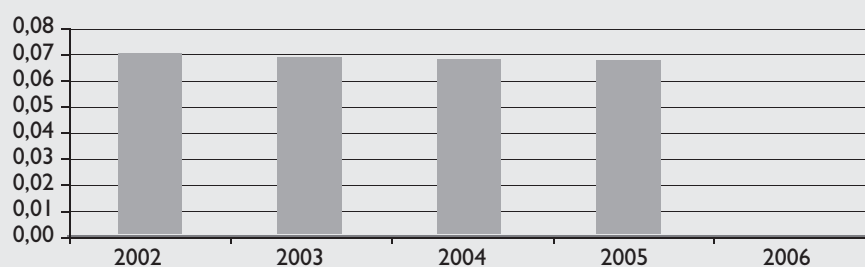
TEMPORANEI



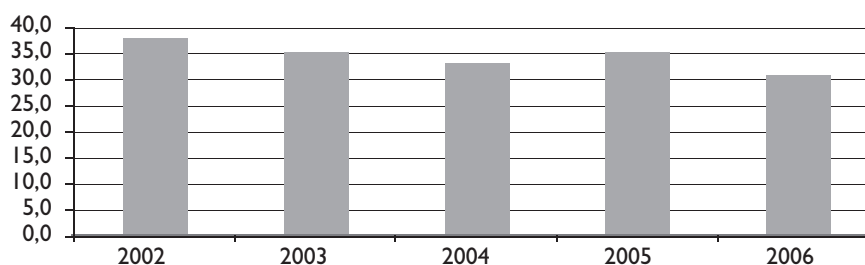
PERMANENTI



MORTALI



TOTALE

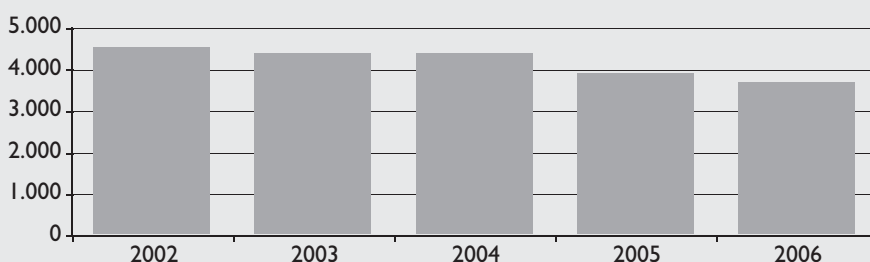


INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Addetti
2002	4.518	237	5	4.760	62.544
2003	4.383	272	10	4.665	64.276
2004	4.378	295	11	4.684	65.357
2005	3.895	269	14	4.178	64.536
2006	3.678	280	15	3.973	64.119

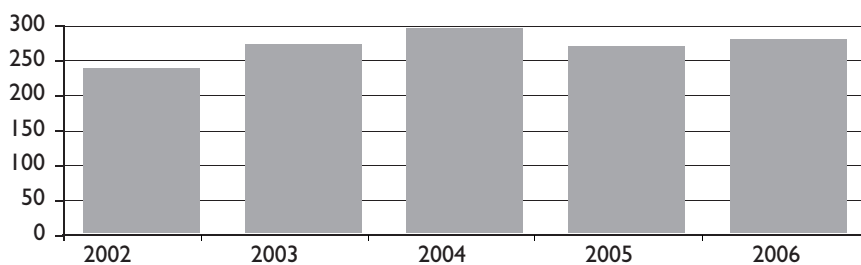
Il numero degli infortuni temporali è in calo costante nel periodo esaminato.

TEMPORANEI



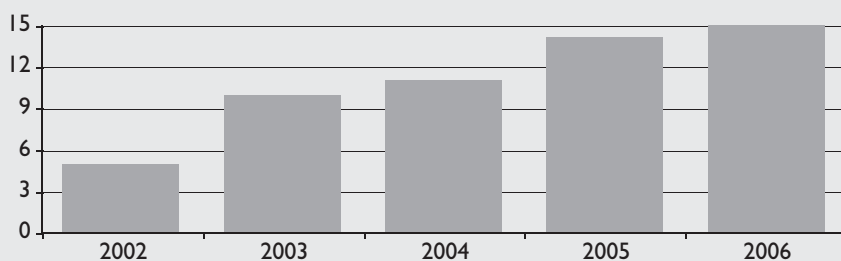
Il dato appare disomogeneo negli anni. Preoccupante l'aumento registrato nel 2006.

PERMANENTI



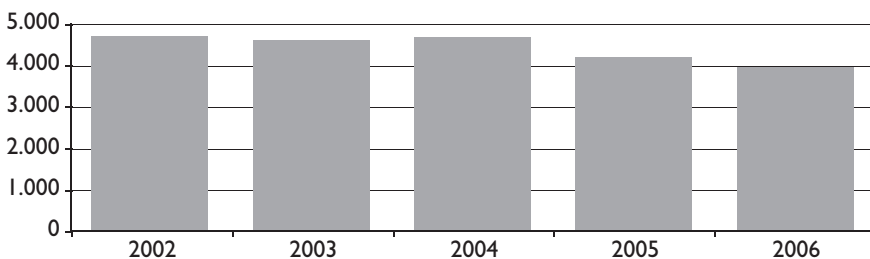
Gli infortuni mortali nel settore destano preoccupazioni. Il dato del 2006 (15 vittime, indice di frequenza dello 0,23‰) è aumentato quasi del 200% rispetto a 4 anni prima.

MORTALI



Rispetto alla produzione di cemento qui i dati appaiono molto più preoccupanti. Il totale, pur se calato del 18,58% nel confronto 2002/2006, si attesta nel 2006 ad un indice di frequenza che sfiora il 62‰.

TOTALE

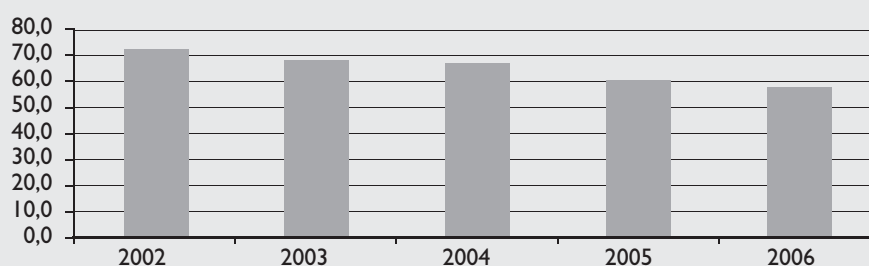


INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

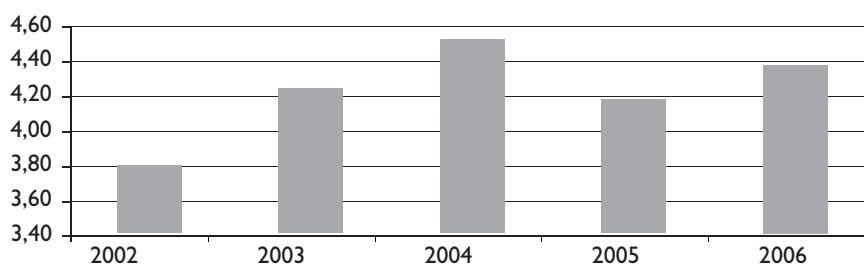
Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale
2002	72,24	3,79	0,08	76,11
2003	68,19	4,23	0,16	72,58
2004	66,99	4,51	0,17	71,67
2005	60,35	4,17	0,22	64,74
2006	57,36	4,37	0,23	61,96
media 02/06	65,03	4,21	0,17	69,41
variaz %	-20,59%	15,24%	192,63%	-18,58%

1 morto ogni 5.850 addetti

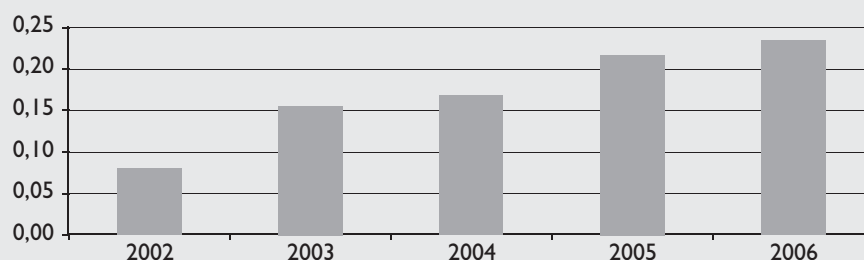
TEMPORANEI



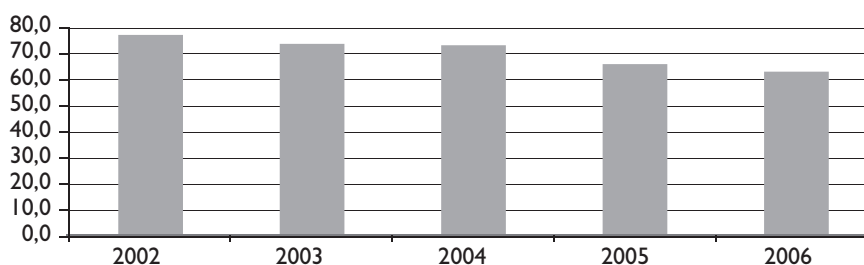
PERMANENTI



MORTALI



TOTALE

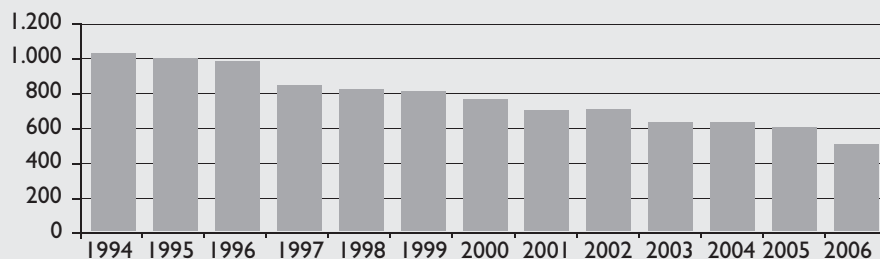


INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Addetti
1994	1.023	68	3	1.094	
1995	995	54	1	1.050	
1996	976	57	1	1.034	
1997	837	50	4	891	
1998	817	50	1	868	
1999	805	46	5	856	
2000	758	40	1	799	
2001	697	39	3	739	
2002	699	32	3	734	10.181
2003	628	45	3	676	10.569
2004	627	51	3	681	10.569
2005	597	40	-	637	10.538
2006	500	33	-	533	10.295

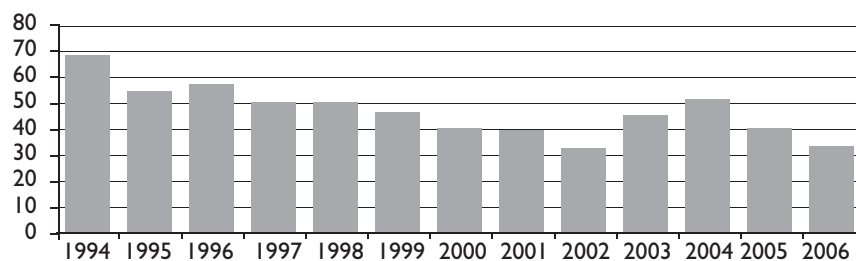
Il dato si presenta in costante calo.

TEMPORANEI



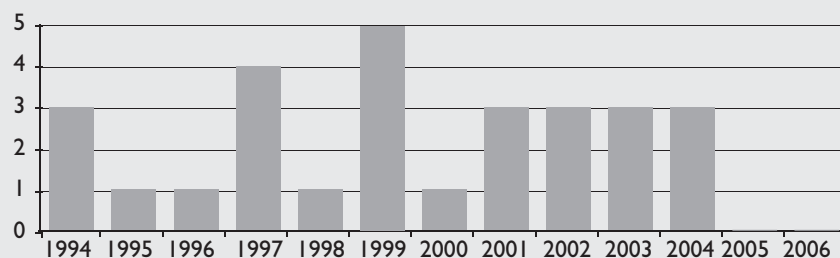
Dopo il picco del 2004 (51 infortuni e indice di frequenza pari al 4,83%) il 2006 si caratterizza per numeri molto bassi.

PERMANENTI

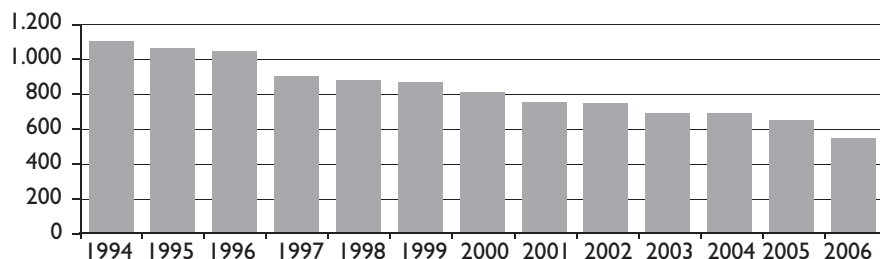


Negli ultimi due anni non si sono registrati incidenti mortali nel settore, che conta oltre 10.000 addetti.

MORTALI



TOTALE

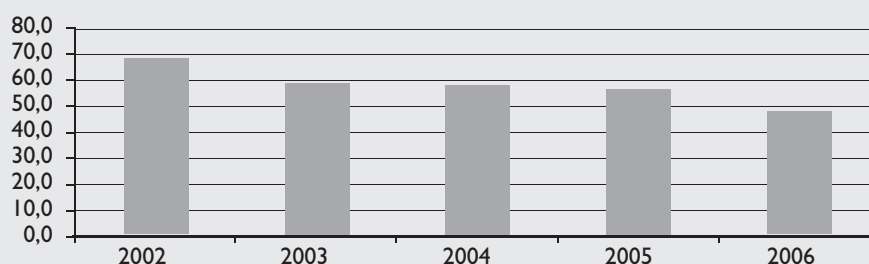


INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

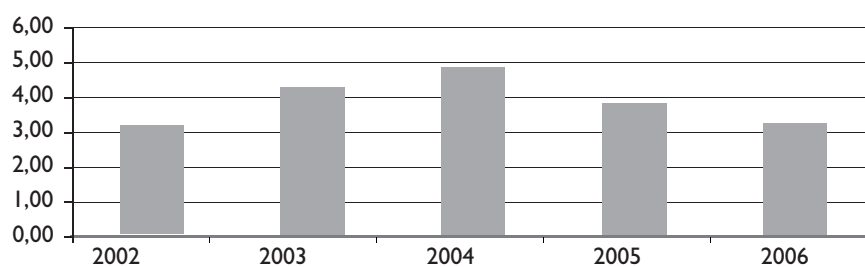
Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale
2002	68,66	3,14	0,29	72,10
2003	59,42	4,26	0,28	63,96
2004	59,32	4,83	0,28	64,43
2005	56,65	3,80	0,00	60,45
2006	48,57	3,21	0,00	51,77
media 02/06	58,52	3,85	0,17	62,54
variaz %	-29,26%	1,98%	-100,00%	-28,19%

1 morto ogni 5.798 addetti

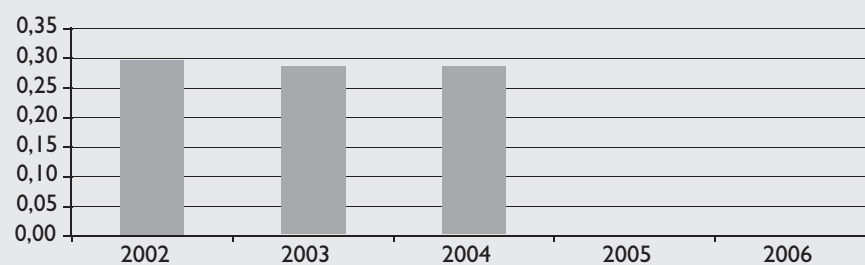
TEMPORANEI



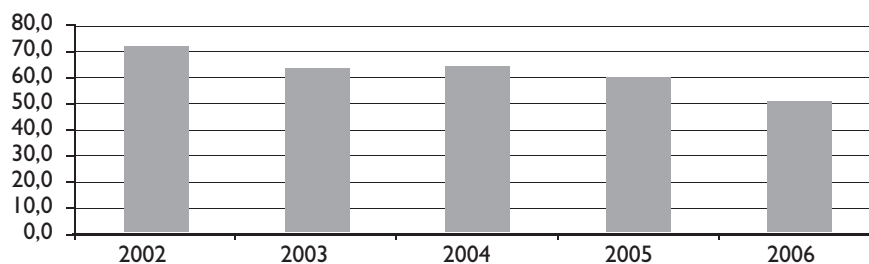
PERMANENTI



MORTALI



TOTALE

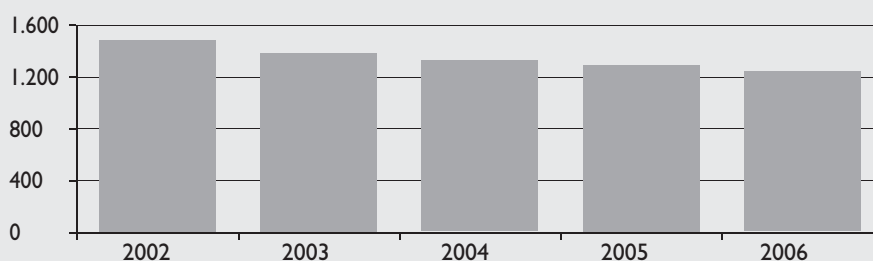


INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

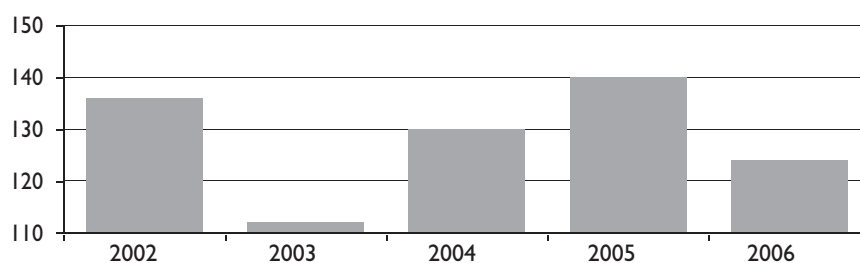
Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Addetti
2002	1.532	136	14	1.682	30.413
2003	1.479	112	11	1.602	30.727
2004	1.394	130	12	1.536	31.243
2005	1.359	140	9	1.508	30.608
2006	1.278	124	14	1.416	30.417

Il dato è in calo.

TEMPORANEI

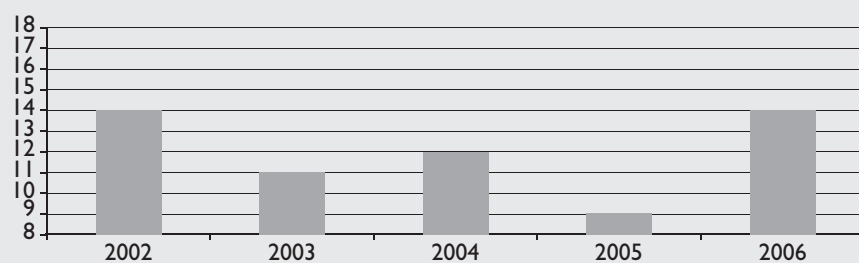


PERMANENTI

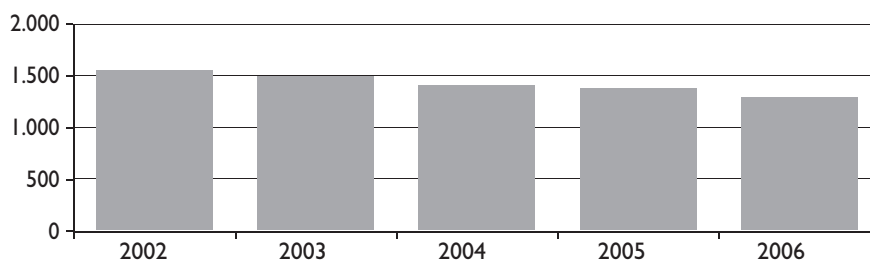


MORTALI

Le vittime nel settore nel 2006 sono state ben 14 su un totale di poco più di 30.000 addetti. L'indice di frequenza nello stesso anno è stato pari allo 0,46%, di gran lunga il più alto tra i settori della Filca. Tra gli addetti del settore cave/estrazione si verifica una vittima ogni 2.555 lavoratori, un dato a dir poco allarmante.



TOTALE

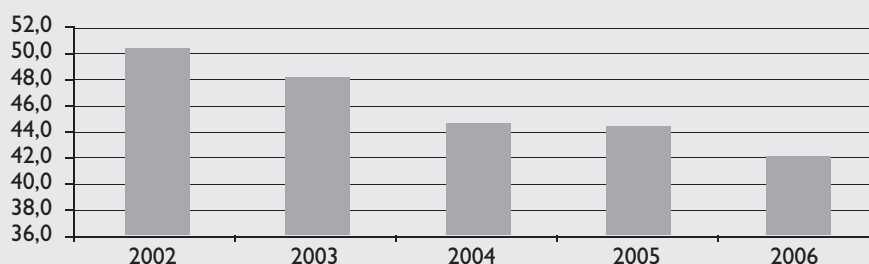


INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

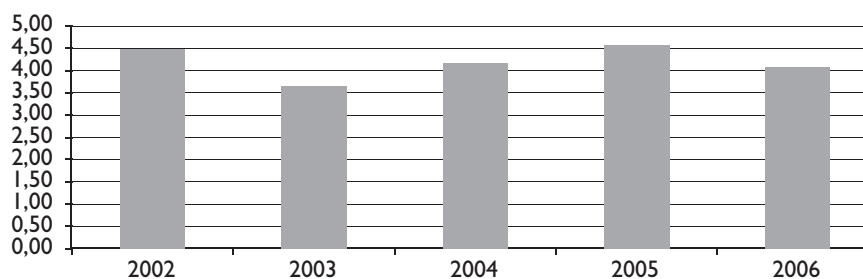
Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale
2002	50,37	4,47	0,46	55,31
2003	48,13	3,65	0,36	52,14
2004	44,62	4,16	0,38	49,16
2005	44,40	4,57	0,29	49,27
2006	42,02	4,08	0,46	46,55
media 02/06	45,91	4,19	0,39	50,49
variaz %	-16,59%	-8,84%	-0,01%	-15,83%

1 morto ogni 2.555 addetti

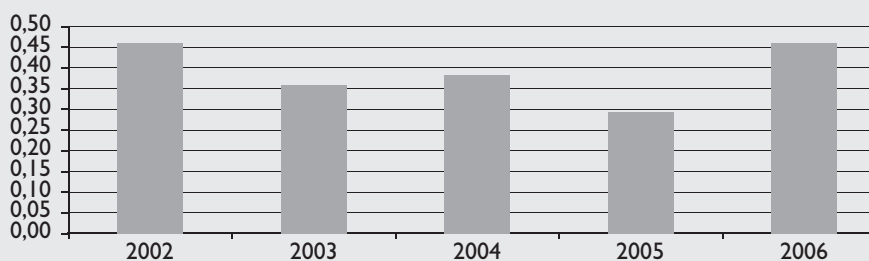
TEMPORANEI



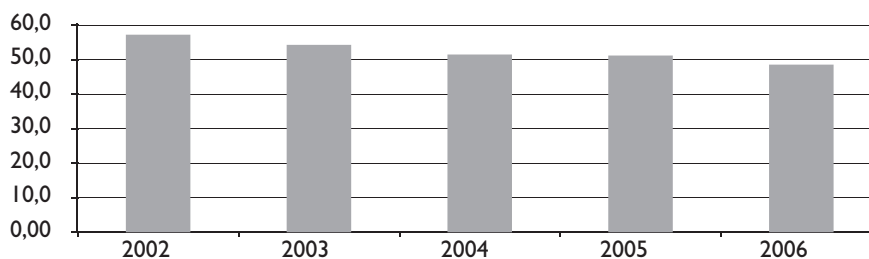
PERMANENTI



MORTALI



TOTALE

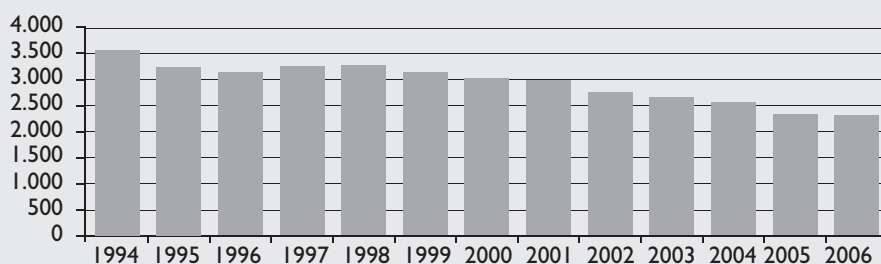


INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale	Addetti
1994	3.575	186	2	3.763	
1995	3.247	205	4	3.456	
1996	3.144	176	6	3.326	
1997	3.261	204	14	3.479	
1998	3.268	203	6	3.477	
1999	3.145	189	6	3.340	
2000	3.019	166	13	3.198	
2001	2.980	138	6	3.124	
2002	2.753	176	7	2.936	46.163
2003	2.666	189	12	2.867	46.868
2004	2.554	173	9	2.736	47.058
2005	2.337	175	9	2.521	46.530
2006	2.301	133	13	2.447	46.169

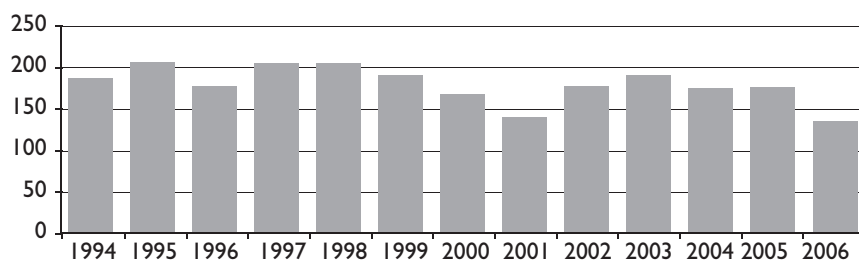
In costante calo. Diminuiscono del 16,43% nel periodo preso in considerazione.

TEMPORANEI



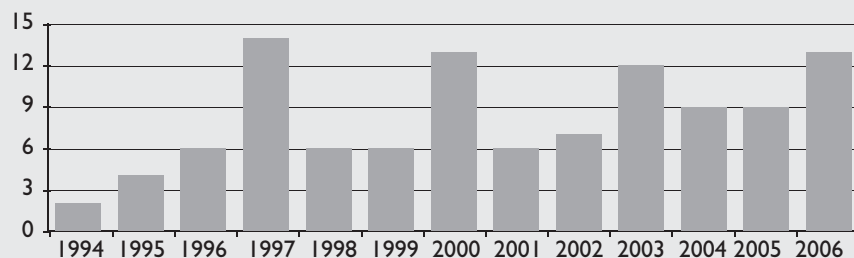
Escludendo il 2006 perché lo riteniamo sottostimato, possiamo affermare che il fenomeno non si modifica nel tempo. Gli indici degli infortuni gravi rimangono su 3,6 infortuni per 1000 addetti.

PERMANENTI

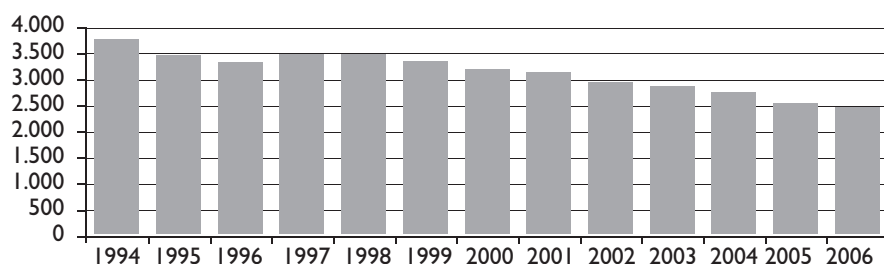


Anche nel settore dei Lapidei gli infortuni mortali tendono ad aumentare. In cinque anni, l'indice di frequenza, è aumentato da uno 0,15 a 0,28.

MORTALI



TOTALE

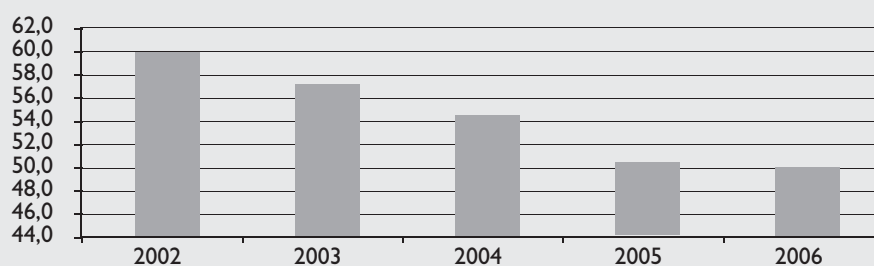


INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

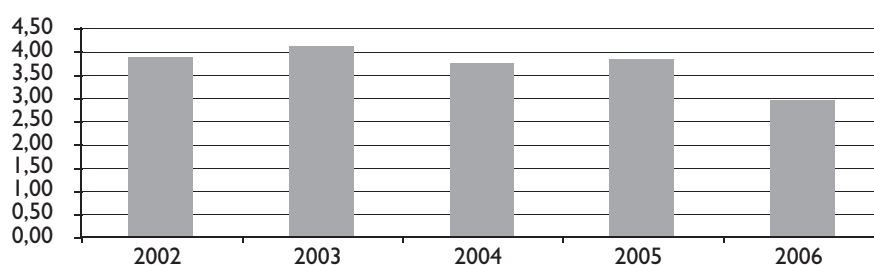
Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale
2002	59,64	3,81	0,15	63,60
2003	56,88	4,03	0,26	61,17
2004	54,27	3,68	0,19	58,14
2005	50,23	3,76	0,19	54,18
2006	49,84	2,88	0,28	53,00
media 02/06	54,17	3,63	0,21	58,02
variaz %	-16,43%	-24,44%	85,69%	-16,67%

1 morto ogni 4.656 addetti

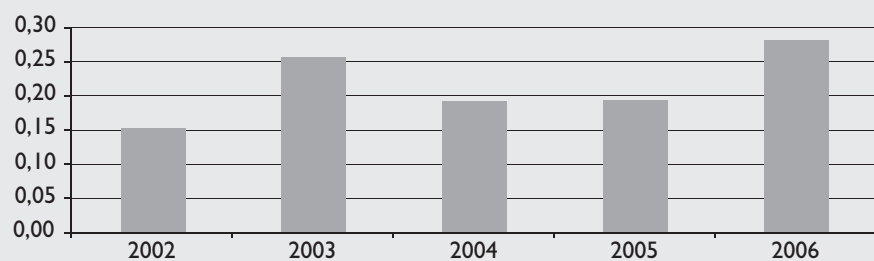
TEMPORANEI



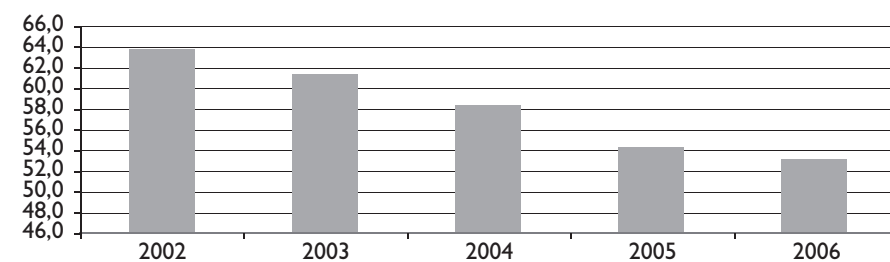
PERMANENTI



MORTALI



TOTALE



INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Regioni	Temporanei				
	2002	2003	2004	2005	2006
Piemonte	6.323	6.726	7.029	6.337	5.656
Valle D'Aosta	518	441	457	416	380
Lombardia	14.606	15.232	15.266	14.612	14.414
Liguria	3.197	3.232	3.332	2.941	3.036
Trentino Alto Adige	3.351	3.683	3.546	3.429	3.444
Veneto	10.726	10.876	10.539	9.571	9.509
Friuli V. G.	2.431	2.463	2.500	2.454	2.353
Emilia Romagna	10.785	11.256	11.233	10.768	10.363
Toscana	7.850	7.970	8.040	7.666	7.726
Umbria	2.348	2.222	2.268	2.209	2.195
Marche	3.438	3.572	3.390	3.185	3.253
Lazio	3.986	4.168	4.112	4.020	3.792
Abruzzo	2.293	2.448	2.323	2.457	2.356
Molise	424	490	467	461	457
Campania	2.359	2.309	2.204	2.188	2.173
Puglia	4.168	4.055	3.916	3.840	3.554
Basilicata	739	631	687	646	609
Calabria	1.433	1.443	1.342	1.353	1.367
Sicilia	3.310	3.288	3.419	3.235	3.201
Sardegna	2.002	2.068	2.235	2.301	2.236
Italia	86.287	88.573	88.305	84.089	82.074
Nord-ovest	24.644	25.631	26.084	24.306	23.486
Nord-est	27.293	28.278	27.818	26.222	25.669
Centro	17.622	17.932	17.810	17.080	16.966
Sud	11.416	11.376	10.939	10.945	10.516
Isole	5.312	5.356	5.654	5.536	5.437

Regioni	Permanenti				
	2002	2003	2004	2005	2006
Piemonte	389	447	495	482	463
Valle D'Aosta	37	36	45	38	21
Lombardia	909	1.048	1.183	1.209	1.169
Liguria	213	263	289	271	249
Trentino Alto Adige	201	201	221	244	230
Veneto	612	686	685	638	634
Friuli V. G.	190	211	164	178	178
Emilia Romagna	623	753	771	768	718
Toscana	567	640	728	680	693
Umbria	149	173	178	236	197
Marche	275	267	275	286	281
Lazio	389	430	455	494	462
Abruzzo	204	192	247	221	212
Molise	35	48	38	61	52
Campania	338	355	381	385	413
Puglia	329	370	374	371	359
Basilicata	73	91	89	77	98
Calabria	197	189	253	230	227
Sicilia	461	490	476	509	499
Sardegna	168	250	278	223	251
Italia	6.359	7.140	7.625	7.601	7.406
Nord-ovest	1.548	1.794	2.012	2.000	1.902
Nord-est	1.626	1.851	1.841	1.828	1.760
Centro	1.380	1.510	1.636	1.696	1.633
Sud	1.176	1.245	1.382	1.345	1.361
Isole	629	740	754	732	750

INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Regioni	Mortali				
	2002	2003	2004	2005	2006
Piemonte	37	20	24	23	26
Valle D'Aosta	1	4	1	-	2
Lombardia	50	59	55	56	57
Liguria	8	8	14	8	9
Trentino Alto Adige	12	8	4	6	9
Veneto	24	35	19	17	25
Friuli V. G.	6	8	6	6	10
Emilia Romagna	30	25	26	29	30
Toscana	20	21	16	19	20
Umbria	4	5	8	8	4
Marche	10	15	11	6	9
Lazio	14	21	18	26	22
Abruzzo	7	16	7	4	9
Molise	-	3	4	5	1
Campania	20	19	20	20	15
Puglia	20	17	11	16	20
Basilicata	3	5	4	2	4
Calabria	10	16	15	14	10
Sicilia	21	25	25	18	23
Sardegna	8	7	7	6	10
Italia	305	337	295	289	315
Nord-ovest	96	91	94	87	94
Nord-est	72	76	55	58	74
Centro	48	62	53	59	55
Sud	60	76	61	61	59
Isole	29	32	32	24	33

INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

Media triennio 2002/04

Province e regioni	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale
Alessandria	53,65	3,52	0,17	57,34
Asti	45,55	5,45	0,16	51,16
Biella	34,09	1,89	-	35,98
Cuneo	43,55	3,91	0,13	47,59
Novara	51,01	2,85	0,20	54,06
Torino	34,82	3,02	0,20	38,04
Verbania	54,58	2,86	0,30	57,75
Vercelli	51,61	2,11	0,20	53,92
Piemonte	41,76	3,22	0,18	45,17
Aosta	58,89	6,75	0,29	65,93
Valle D'Aosta	58,89	6,75	0,29	65,93
Bergamo	51,57	4,81	0,13	56,52
Brescia	52,61	3,79	0,26	56,65
Como	56,70	3,31	0,16	60,17
Cremona	51,69	3,98	0,21	55,88
Lecco	43,15	3,23	0,30	46,67
Lodi	43,03	4,18	0,30	47,51
Mantova	57,68	2,39	0,20	60,28
Milano	34,46	2,81	0,10	37,36
Pavia	37,18	2,66	0,21	40,04
Sondrio	74,08	4,37	0,42	78,87
Varese	46,84	4,67	0,17	51,68
Lombardia	45,23	3,54	0,17	48,94
Genova	55,50	5,59	0,08	61,17
Imperia	62,90	4,16	1,00	68,06
La Spezia	58,95	3,83	-	62,78
Savona	62,75	6,04	0,16	68,96
Liguria	58,54	5,24	0,23	64,01
Bolzano	82,41	5,52	0,15	88,09
Trento	62,92	3,75	0,21	66,88
Trentino Alto Adige	72,70	4,64	0,18	77,52
Belluno	61,31	5,98	0,11	67,39
Padova	57,48	4,21	0,10	61,79
Rovigo	51,81	2,82	0,19	54,81
Treviso	63,40	4,39	0,09	67,89
Venezia	58,35	3,49	0,19	62,03
Verona	68,75	4,61	0,17	73,53
Vicenza	61,51	5,13	0,25	66,89
Veneto	61,31	4,34	0,16	65,81
Gorizia	73,16	3,64	-	76,79
Pordenone	64,92	5,36	0,47	70,75
Trieste	53,01	4,35	-	57,35
Udine	51,78	4,97	0,05	56,80
Friuli V. G.	57,65	4,83	0,15	62,63
Bologna	58,34	4,75	0,11	63,21
Ferrara	61,05	3,96	0,36	65,38
Forli	73,44	4,58	0,06	78,08
Modena	64,64	4,22	0,20	69,06
Parma	57,37	3,61	0,10	61,07
Piacenza	50,19	5,35	0,17	55,71
Ravenna	56,95	2,79	-	59,75
Reggio Emilia	56,53	4,24	0,10	60,87
Rimini	77,32	5,17	0,27	82,77
Emilia Romagna	61,04	4,29	0,14	65,46

INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

Media triennio 2002/04

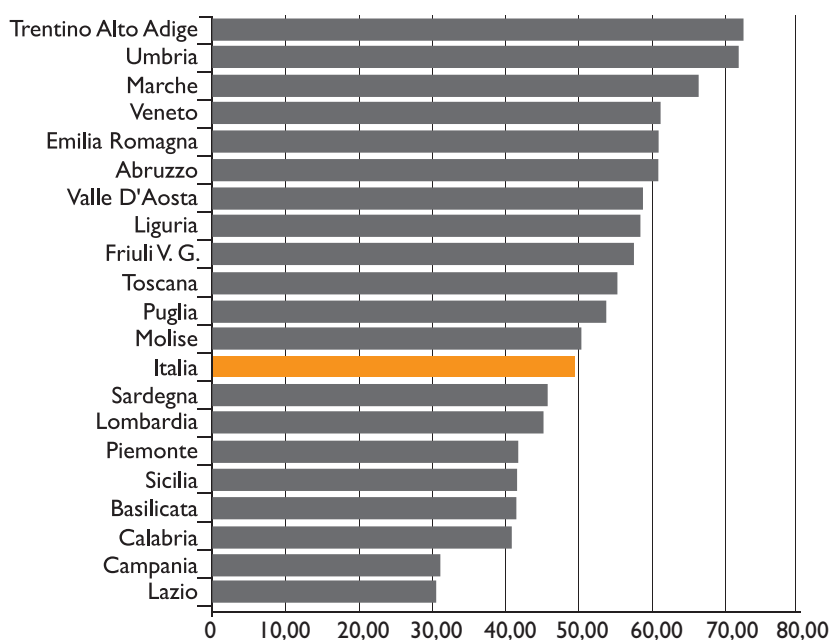
Province e regioni	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale
Arezzo	67,39	7,31	0,07	74,78
Firenze	52,00	4,80	0,09	56,89
Grosseto	47,61	5,32	0,11	53,05
Livorno	53,48	3,72	0,04	57,24
Lucca	52,98	4,12	0,09	57,19
Massa Carrara	70,92	5,27	0,43	76,62
Pisa	52,23	4,95	0,10	57,28
Pistoia	55,22	3,51	0,22	58,95
Prato	51,70	5,62	0,09	57,40
Siena	59,67	4,93	0,27	64,87
Toscana	55,38	4,92	0,13	60,43
Perugia	78,81	5,72	0,20	84,74
Terni	50,54	5,76	0,12	56,42
Umbria	72,04	5,73	0,18	77,95
Ancona	69,82	4,21	0,30	74,33
Ascoli Piceno	61,09	5,22	0,34	66,65
Macerata	60,78	6,18	0,24	67,19
Pesaro	72,90	6,59	0,22	79,71
Marche	66,54	5,47	0,27	72,29
Frosinone	36,41	3,32	0,26	39,99
Latina	36,56	3,41	0,14	40,11
Rieti	37,37	7,51	0,09	44,98
Roma	28,24	3,19	0,09	31,52
Viterbo	35,77	4,97	0,32	41,06
Lazio	30,49	3,45	0,13	34,07
Chieti	54,75	4,85	0,16	59,76
L'Aquila	57,03	5,08	0,38	62,49
Pescara	64,02	7,34	0,10	71,46
Teramo	67,94	6,38	0,16	74,49
Abruzzo	61,00	5,88	0,20	67,08
Campobasso	51,57	4,70	0,43	56,71
Isernia	47,46	5,27	0,33	53,06
Molise	50,43	4,86	0,40	55,69
Avellino	31,78	4,67	0,23	36,67
Benevento	33,58	5,06	0,13	38,77
Caserta	30,71	5,21	0,55	36,47
Napoli	28,97	5,57	0,36	34,89
Salerno	34,66	6,08	0,41	41,15
Campania	31,06	5,50	0,37	36,94
Bari	52,84	5,30	0,28	58,41
Brindisi	73,05	3,93	0,12	77,09
Foggia	48,30	5,94	0,24	54,48
Lecce	49,82	5,08	0,19	55,08
Taranto	58,23	4,84	0,34	63,41
Puglia	53,85	5,19	0,25	59,28
Matera	42,01	3,89	0,13	46,03
Potenza	41,22	7,14	0,22	48,58
Basilicata	41,50	5,96	0,19	47,65
Catanzaro	42,90	6,28	0,32	49,50
Cosenza	43,07	6,98	0,47	50,52
Crotone	45,46	5,59	0,58	51,63
Reggio Calabria	31,33	7,59	0,82	39,73
Vibo Valentia	41,65	6,48	-	48,14
Calabria	40,87	6,77	0,47	48,11

INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

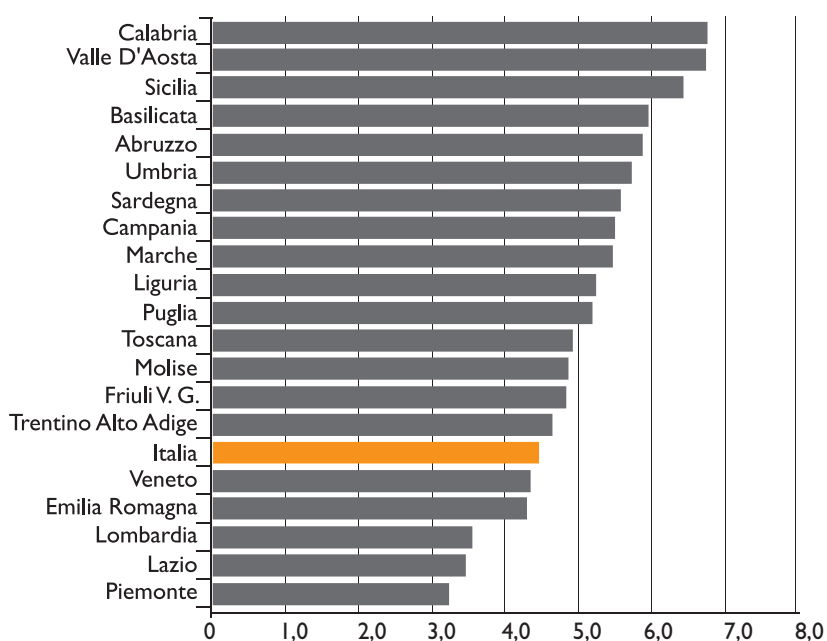
Media triennio 2002/04

Province e regioni	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale
Agrigento	33,95	8,56	0,49	43,01
Caltanissetta	33,82	7,24	0,18	41,24
Catania	34,88	4,92	0,32	40,12
Enna	50,70	6,54	0,56	57,79
Messina	49,03	6,91	0,28	56,22
Palermo	43,73	7,64	0,32	51,69
Ragusa	64,68	5,35	0,40	70,43
Siracusa	34,31	5,39	0,20	39,89
Trapani	39,02	7,09	0,21	46,32
Sicilia	41,60	6,44	0,31	48,35

TEMPORANEI



PERMANENTI

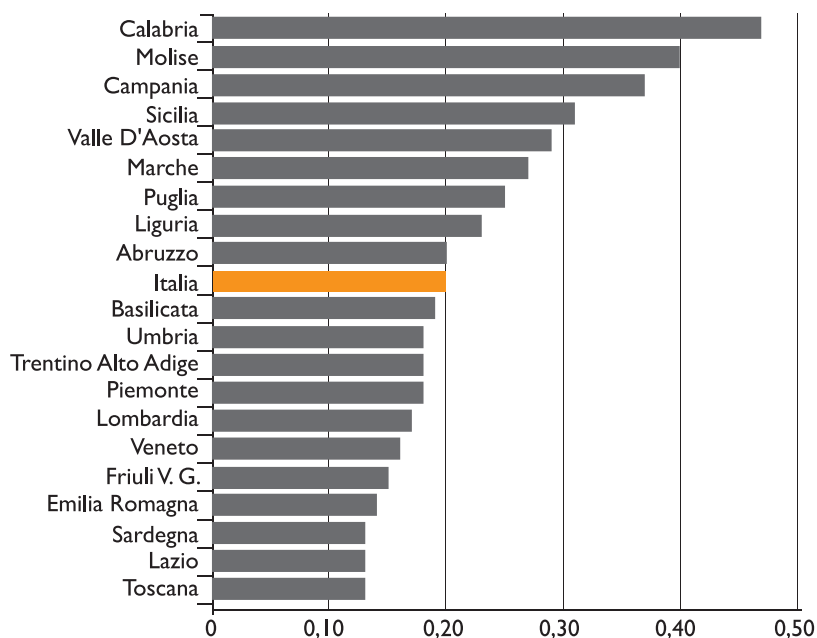


INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

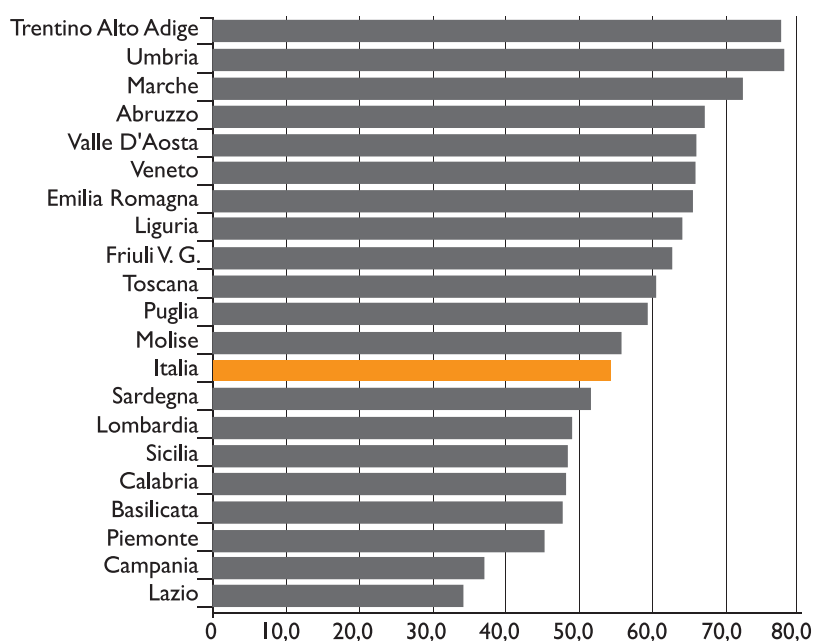
Media triennio 2002/04

Province e regioni	Temporanei	Permanenti	Mortali	Totale
Cagliari	48,95	5,36	0,15	54,46
Nuoro	46,01	6,48	0,19	52,67
Oristano	47,83	7,49	0,22	55,54
Sassari	41,15	5,01	0,06	46,22
Sardegna	45,80	5,58	0,13	51,51
Italia	49,71	4,46	0,20	54,37

MORTALI



TOTALE



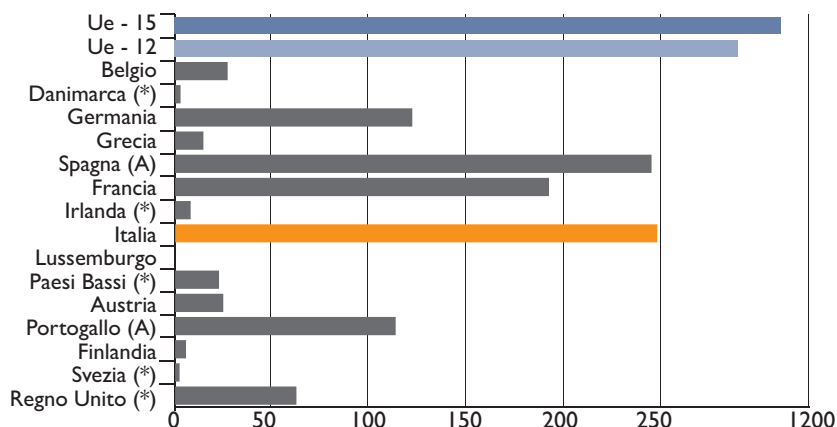
Casi mortali - Infortuni sul lavoro nell'Unione Europea per stati membri e attività economica - Anno 2004

Stati Membri	Totale	F Costruzioni	D Totale Ind. Manifatt.
Ue - 15	4.397	1.145	783
Ue - 12	4.081	1.063	730
Belgio	108	28	26
Danimarca (*)	44	8	-
Germania	804	128	132
Grecia	56	33	7
Spagna (A)	722	247	113
Francia	743	184	147
Irlanda (*)	47	15	-
Italia	944	248	207
Lussemburgo	6	-	-
Paesi Bassi (*)	83	24	11
Austria	213	30	20
Portogallo (A)	298	113	52
Finlandia	57	11	11
Svezia (*)	57	6	7
Regno Unito (*)	215	68	43

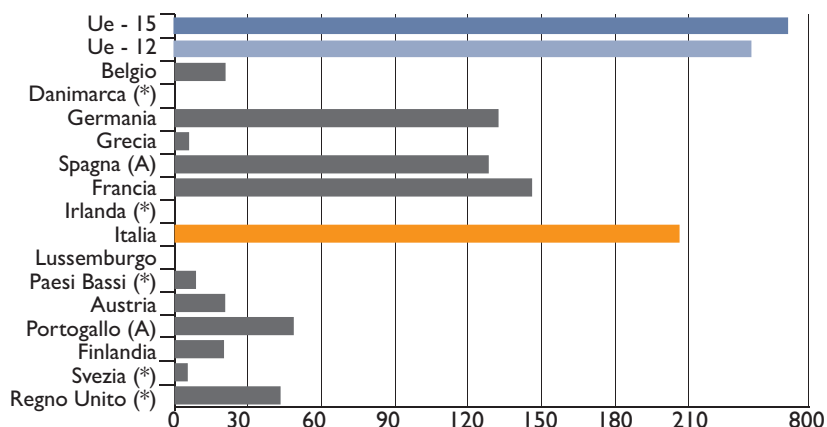
(*) Paesi in cui i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia.

Per un confronto europeo non abbiamo molti dati disponibili, abbiamo cercato di costruire un rapporto tra la popolazione e gli infortuni mortali nei diversi paesi. Come si può notare nella tabella l'Italia è tra i paesi con un numero di infortuni in rapporto alla popolazione più alto: in morto ogni 233.000 abitanti. Solamente la Spagna e il Portogallo hanno indici superiori, gli altri tutti inferiori al nostro, con alcune eccellenze che saranno per noi riferimento per le scelte future.

COSTRUZIONI

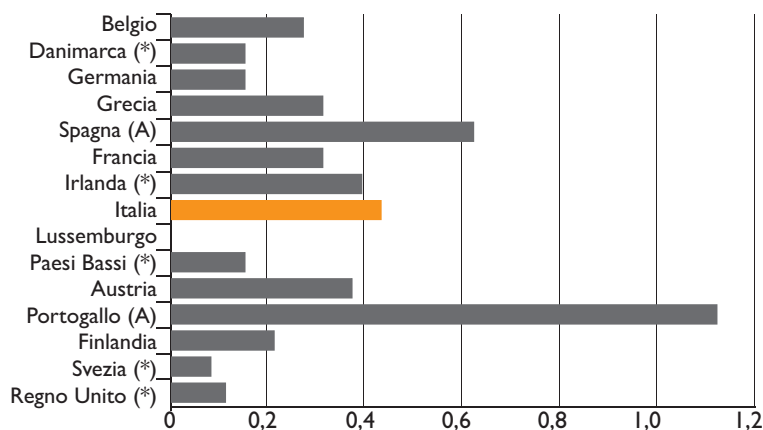


IND. MANIFATTURIERA

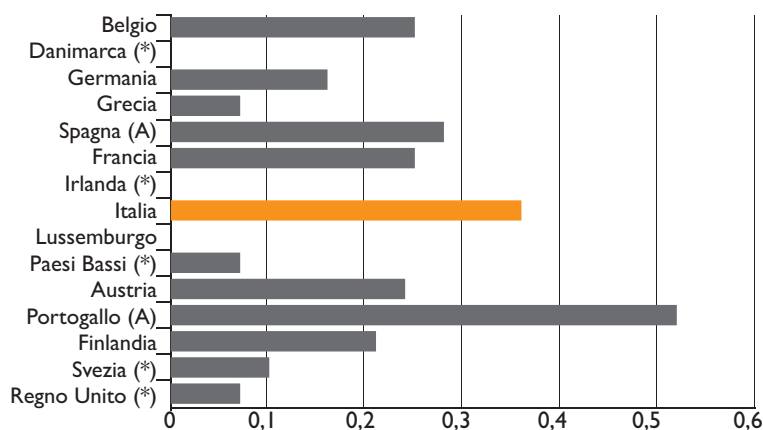


Popolazione 2002	Rapp. Cost./pop. X 100.000	Rapp. Ind./pop. X 100.000	Ogni quanti abitanti c'è un infortunio mortale
10.274.595	0,27	0,25	
5.368.854	0,15	-	671.107
83.251.851	0,15	0,16	650.405
10.645.343	0,31	0,07	322.586
40.077.100	0,62	0,28	162.255
59.765.983	0,31	0,25	324.815
3.883.159	0,39	-	258.877
57.715.625	0,43	0,36	232.724
448.569	-	-	-
16.318.199	0,15	0,07	679.925
8.169.929	0,37	0,24	272.331
10.084.245	1,12	0,52	89.241
5.183.545	0,21	0,21	471.231
7.301.994	0,08	0,10	1.216.999
59.778.002	0,11	0,07	879.088

RAPPORTO COST./POP. PER 100.000



RAPPORTO IND./POP. PER 100.000



A cura dell'Ufficio Ricerche per la Salute
e Sicurezza sul Lavoro

Grafica e impaginazione:
Legamon graphic design



Filca
C / S / L

FILCA - FEDERAZIONE
ITALIANA LAVORATORI
COSTRUZIONI E AFFINI

FILCA CISL

Via del Viminale, 43 - 00186 Roma
www.filca.cisl.it - federazione.filca@cisl.it